Anno 105 - Numero 285 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · Giovedì 6 Dicembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) · Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Paraflù
antigelo e protettivo per radiatori
FIAT

I giornali a 120 e 150 lire?

La porta sbattuta in faccia

Dopo aver chiesto per mesi al governo, come vuole la legge, di poter aumentare il prezzo dei giornali, gli editori hanno deciso da soli: quotidiani a 120 lire, l'edizione del mattino di lunedì a 150 lire.

Si dovrebbe cominciare da sabato. Ma stamane gli editori tornano a riunirsi: devono rispondere all'invito formale del presidente del Consiglio Rumor perché «la deliberazione unilaterale sia revocata».

Tutti sanno che le aziende editoriali sono in crisi. Il prezzo a 90 lire è bloccato da quasi tre anni e in questo periodo i costi (di lavoro e di trasporto) sono volati verso l'alto; la carta è rincarata e talvolta bisogna acquistarla a borsa nera. I bilanci dissestati non giovano a nessuno, tanto meno alla libertà di stampa.

Eppure l'atto arbitrario degli editori, che si sono ribellati al vincolo del Comitato interministeriale prezzi, sorprende. E' un altro esempio della nostra Italia: per ottenere qualcosa, anche se giusto, bisogna giungere al clamore della rottura, alla porta sbattuta in faccia ai pubblici poteri.

L'altro giorno le aziende produttrici di pasta, insoddisfatte del progettato aumento di 50 lire, lanciarono un ultimatum: non riforniremo i negozi fino a quando non otterremo quanto ci spetta, non vogliamo lavorare in perdita. Intervenne il governo, la minaccia fu ritirata, l'aumento fu stabilito in settanta lire con tutti i crismi di legge.

Forse finirà così anche con gli editori. I bilanci andranno un po' meglio, ma il senso dello Stato e della democrazia avrà ricevuto un altro colpo.

Tino Neirotti

Svelati alla Regione i motivi che rendono drammatica la situazione nel Piemonte

SENZA GASOLIO

La crisi dell'energia è stata esaminata stamane in Consiglio regionale. L'assessore all'Industria, Luigi Petrini, ha introdotto la sua relazione con una denuncia precisa: «Il 10 novembre scorso in un incontro fra i rappresentanti delle Regioni e il ministro dell'Industria, era stato deciso di inviare al più presto a ogni Regione un piano di approvvigionamento e di distribuzione dei prodotti petroliferi, ma fino a oggi non è ancora giunto nulla».

Petrini si è quindi soffermato sulla situazione nazionale e sull'incidenza dei provvedimenti governativi. Ha poi esaminato, in particolare, i problemi per i prodotti da riscaldamento e alimentazione degli impianti di produzione (gasolio, olio combustibile, kerosene). «Sino ad ora — *ha detto l'assessore* —, l'approvvigionamento del Piemonte era assicurato soprattutto da quattro raffinerie: Sarpom Esso (Trecate), ex BP (Volpiano), Agip (Sannazzaro dei Burgondi), Garrone (Genova). Ora solo la raffineria di Trecate rifornisce a un certo livello, le altre hanno quasi del tutto orientato diversamente la loro produzione».

«In particolare — *ha proseguito Petrini* — la raffineria di Volpiano nei mesi di ottobre e di novembre ha rifornito il mercato torinese nella misura del 40 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: questa situazione può essere spiegata con la maggiore convenienza ad esportare i raffinati e anche con il passaggio di proprietà di questa raffineria dalla BP al gruppo Monti, che ha la propria rete di distribuzione prevalentemente in Lombardia e in Emilia».

Anche altri operatori minori, che avevano in Piemonte una presenza marginale, hanno concentrato tutta la loro presenza nei loro maggiori mercati (Lombardia, Liguria). «Si aggiunga che le grandi compagnie hanno fortemente ridotto le consegne ai concessionari di "bandiera", scendendo mediamente al 70 per cento dei livelli dello scorso anno, mentre la domanda è salita del 10 per cento, lasciando poi quasi completamente scoperti i piccoli distributori che non avevano rapporti di concessione».

In questo quadro, «s'inserisce un dato anomalo, rappresentato dal fatto che i grandi depositi (Agip di Chivasso, Esso di Chivasso in particolare) risulterebbero essere pieni, ed anzi alcune società come l'Agip collocano merce in stoccaggio presso i loro concessionari».

L'assessore ha confermato che la situazione si è aggravata negli ultimi giorni «e si prevede che si faccia ancor più pesante nella prossima settimana». *L'obiettivo da perseguire è pertanto* «un equo razionamento dei prodotti, senza privilegiare i concessionari delle grandi compagnie, e per evitare distorsioni di mercato». *L'amministrazione regionale non ha la possibilità di un intervento diretto, ma segue attentamente la situazione e preme presso gli organi ministeriali e il commissario di governo perché si tenga conto di tutte le esigenze, senza parzialità.*

Sciopero generale per 3 ore mercoledì a Torino

(Servizio a pagina 5).

"Requisite a Volpiano"

La Faib di Torino (il sindacato benzinai che aderisce alla Confesercenti) ha indetto un'assemblea di gestori stamane in via Cernaia 48.

Il sindacato sottolinea che la crisi dei rifornimenti di carburante deve essere affrontata sul piano generale e non settoriale. Chiede all'autorità di precettare le scorte esistenti alla raffineria di Volpiano.

Fiat Mirafiori: cassa integrazione?

A Mirafiori e Rivalta — informa la Fiat — quindicimila auto incomplete sono parcheggiate nei capannoni o sulle piste centrali. Si tratta, in genere, di «126», «124» e «132». Mancano cavi, parabrezza, volanti, cerchi, batterie e rivestimenti in plastica.

La situazione è particolarmente difficile a Mirafiori, dove le vetture ammassate sono ormai dodicimila e la disponibilità di spazio è di quindicimila posti.

Secondo i responsabili dell'azienda, sono tre i motivi che hanno rallentato il flusso di «pezzi» e «particolari» dalle ditte fornitrici: 1) da qualche tempo vari settori (come quello della gomma e della plastica) sono in agitazione per vertenze nazionali o aziendali; 2) alcune fabbriche sono senza combustibile; 3) scarseggiano le materie prime per determinati tipi di lavorazione.

Tra i lavoratori circolano con insistenza voci su possibili provvedimenti che la Fiat potrebbe prendere a causa della crisi energetica. La Flm — in un comunicato diffuso al termine dell'incontro di ieri per il rinnovo del contratto integrativo — afferma che «la direzione Fiat ha annunciato ai sindacati provinciali di essere in procinto di assumere gravi decisioni di sospensione dal lavoro».

Secondo i sindacati «la situazione sarebbe tale da portare la Fiat alla decisione di sospendere i lavoratori della Mirafiori entro la giornata di oggi. Per Rivalta e Lingotto esisterebbero margini maggiori di tempo (fino a sei giorni per Rivalta)».

La direzione delle informazioni Fiat, stamane a mezzogiorno, ha reso noto che «per il momento non è ancora stato preso alcun provvedimento in merito all'eventualità di sospensioni». La situazione viene «attentamente seguita di ora in ora».

Benzina: avremo la tessera?

Roma, 6 dicembre.

«Ci vorrà circa un mese, perché si possa stabilire quanta benzina abbiamo risparmiato nelle prime domeniche di "austerity"; è un calcolo che deve essere effettuato mensilmente, ma i risultati fin da ora non si presentano eccezionalmente confortanti», dice un alto funzionario del ministero dell'Industria.

Secondo le cifre ministeriali, il consumo annuale di benzina nei giorni festivi rappresenta all'incirca il 20 per cento del totale (14 miliardi di litri nel '72), il risparmio ottenuto grazie al blocco (che non resterà in vigore tutto l'anno) non dovrebbe essere superiore all'8 per cento del consumo annuale (ma c'è chi parla del 5 per cento). Nella migliore delle ipotesi riceveremo però il 15 per cento di petrolio in meno dello scorso anno, sempre che la situazione non peggiori. *«Risulta evidente l'inadeguatezza dello sforzo che stiamo compiendo».*

«La difficoltà maggiore sta nel fatto che non sappiamo, adesso, di quanto petrolio disponiamo, e di quanto ne disporremo in futuro: siamo nelle mani degli sceicchi e delle compagnie internazionali. Stiamo studiando, a tutti i livelli il razionamento di benzina: se e quando entrerà in vigore non è possibile dirlo. D'altronde non c'è una via di mezzo fra le misure "morbide" in corso, e questa soluzione».

Razionamento, dunque, ma in questa direzione ci si muove con molta prudenza: oltre ad essere un provvedimento di notevole gravità, la scelta delle modalità di applicazione non è facile. In primo luogo, quanta benzina dovrebbe spettare, in media, a ciascuno? Questo dipende dai rifornimenti, e dal bisogno di olio combustibile dell'industria, prioritario rispetto al consumo privato. Le ipotesi variano da un minimo di 45 ad un massimo di 70 litri mensili.

Qui si pone il più importante dei problemi politici: la distribuzione deve essere uguale per tutti gli utenti di vetture private («equità di rifornimento»), deve essere ripartita a seconda delle cilindrate («equità di chilometraggio» percorribile da ciascuno), o, come pare più giusto, deve tener conto delle necessità delle diverse categorie di lavoratori? Al ministero dell'Industria sembra si sia orientati verso la prima soluzione, senza però dimenticare le esigenze prospettate dalla terza.

Problemi tecnici: tessere o buoni? In media si vende più di un miliardo di litri di benzina ogni mese; nel caso che il risparmio arrivi al 50 per cento, e posto che i buoni stessi siano da 10 o 20 litri, ogni mese si avrebbe in Italia una circolazione di 50 o 25 milioni di buoni. Della emissione, per evitare falsificazioni, dovrebbe occuparsi il Poligrafico dello Stato, che non pare preparato ad affrontare una simile mole di lavoro.

La soluzione della tessera, personale e legata al libretto di circolazione, sembra la più attuabile, anche a breve termine: una tipografia bene attrezzata potrebbe stamparne fino ad un milione al giorno. Ma il possesso della tessera dovrebbe essere legato alla patente o al libretto di circolazione? Il secondo caso sembra più probabile, ma su 17 milioni di mezzi privati circa due milioni sono privi di targa (motorini, motocicli), ed è necessario studiare un sistema che dia loro la possibilità di rifornirsi, evitando però il pericolo della borsa nera. I controlli dovrebbero essere molto severi: solo il titolare della tessera avrebbe diritto all'acquisto di carburante, con forti multe per i trasgressori.

Svantaggi e vantaggi: trattandosi di un provvedimento restrittivo di un bene di consumo, gli svantaggi sono evidenti; e di conseguenza i vantaggi sono relativi. Probabilmente il razionamento indirizzerebbe verso l'uso del mezzo pubblico (che dovrebbe però essere potenziato) molti che per abitudine o pigrizia usano l'auto. Gli utenti inoltre sarebbero liberi di utilizzare a proprio giudizio la loro scorta di carburante, e forse la guida sarebbe effettuata con più parsimonia.

Marco Tosatti

Benzina: i chilometri con settanta litri

MODELLO	Città	100 all'ora	120 all'ora
Fulvia coupé 1,3	660	873	785
Beta 1400	615	865	785
Beta 1600	602	835	763
Beta 1800	560	775	705
Lancia 2800	517	712	647
Innocenti Mini	638	980	736
Mini-Cooper 1300	633	966	791
Alfasud	665	921	825
Alfa Giulia Super 1,3	532	735	665
Alfetta 1779	439	610	549
Alfa 2000	428	580	525
Fiat 500	1025	1330	—
Fiat 126	868	1546	—
Fiat 127	731	1014	912
Fiat 128	630	875	787
Fiat 124	665	786	707
Fiat 132 (1600)	542	753	677
Fiat 130 berlina	348	483	435
Fiat 130 (cambio autom.)	332	460	414

Parco auto italiano

Fino a 600 cc.	4.687.609
Fino a 1000 cc.	2.684.649
Fino a 1500 cc.	4.197.334
Fino a 2000 cc.	781.328
Oltre 2000 cc.	133.933
Totale	12.484.313

● I LETTORI che vogliono esprimere il proprio parere sul razionamento della benzina possono telefonare **dalle 9 alle 11 di mattina di ogni giorno feriale a «Stampa Sera» (6568).**

Un redattore raccoglierà i pareri che saranno poi riportati sul giornale.

I sei punti da ricordare

- **Pompe di benzina chiuse dalle 12 di domani alle 24 di domenica.**
- **Blocco delle auto dall'una di sabato alle 24 di domenica. Chi ha il permesso di circolare non può portare passeggeri che non siano autorizzati.**
- **Ore 19 di domani: chiusura di tutti i negozi.**
- **Ore 21: insegne pubblicitarie e vetrine spente, illuminazione stradale ridotta.**
- **Ore 23: fine degli spettacoli in cinema e teatri.**
- **Ore 24: chiusura di ristoranti, trattorie e bar.**

Roma, ore 5 si spengono le luci

RAPINA A TERMINI

ROMA, 6 dicembre.
Tre uomini armati di mitra e pistole hanno compiuto una rapina stamane, poco prima dell'alba, nell'ufficio postale di Roma-Ferrovia, all'interno della stazione Termini. Essi hanno calcolato esattamente il momento in cui — alle 5 precise — l'illuminazione stradale cessa, e sono così potuti fuggire indisturbati nel buio più assoluto. Il bottino è di 196 milioni, tra denaro e assegni.

Nell'ufficio postale di smistamento (sezione B) di via Marsala, erano stamane al lavoro tre impiegati: Mario Sciammari, 53 anni, capo reparto, Enrico Ciattaglia, 29 anni, e Arnaldo Arceri, 23 anni. All'improvviso — mancavano pochi minuti alle 5 — sono entrati i tre uomini mascherati con passamontagna, due armati di mitra ed uno di pistola: erano scesi da una «Alfa 2000» color amaranto targata Frosinone, che già da una mezz'ora era parcheggiata davanti all'ingresso dell'ufficio.

I tre banditi non hanno pronunciato una parola. Hanno solo indicato un mucchio di plichi speciali, ordinando agli impiegati di consegnarglieli. Poi hanno cambiato idea ed hanno intimato ai tre di mettersi con la faccia al muro: Arnaldo Arceri, claudicante, più lento nell'eseguire l'ordine dei rapinatori, è stato colpito con il calcio di un mitra, ed ha riportato una leggera ferita alla testa.

I banditi hanno arraffato in fretta quarantuno plichi speciali, tralasciando il resto: evidentemente sapevano bene che oggi era giorno di mandati postali e che quindi quei plichi contenevano ingenti somme di denaro.

Proprio nel momento in cui i malviventi uscivano con il bottino dall'ufficio postale, la città — come si è detto — è piombata nel buio. Sono saliti in fretta sull'«Alfa 2000», su cui un complice li attendeva, e sono fuggiti.

D. S.

Trasferito il prefetto che fece arrestare l'attore Dario Fo

ROMA, 6 dicembre.
(a. r.) Il prefetto di Sassari, Raffaele Puglisi, è stato trasferito dal governo presso il ministero dell'Interno e messo «a disposizione».

Proprio a Sassari, venti giorni fa, esplose il caso Dario Fo. L'attore, che gira l'Italia con i suoi spettacoli politici presentati al pubblico in «circoli privati» (per i quali non è — si ritiene — necessaria alcuna autorizzazione di polizia), fu arrestato perché non voleva fare entrare gli agenti in teatro.

Sotto la pressione delle proteste di tutto il Paese, Dario Fo fu scarcerato.

FUNICOLARE

Biella no al bus

BIELLA, 6 dicembre.
(p. m.) Gli abitanti del Piazzo, il medioevale borgo di Biella, sul poggio sovrastante la città, non intendono rinunciare alla «funicolare», che costituisce, per circa tremila persone, l'unico collegamento diretto col centro urbano. L'impianto è fermo da alcune settimane: i tecnici della Regione Piemonte, dopo un sopralluogo per verificarne le condizioni di sicurezza, hanno subordinato la prosecuzione del servizio ad una serie di lavori. Per rimettere in funzione le due cabine, che in pochi minuti superano un dislivello di 55 metri (mentre una sale l'altra scende), la società Ata di Biella, concessionaria del servizio, dovrebbe affrontare una spesa di oltre 100 milioni.

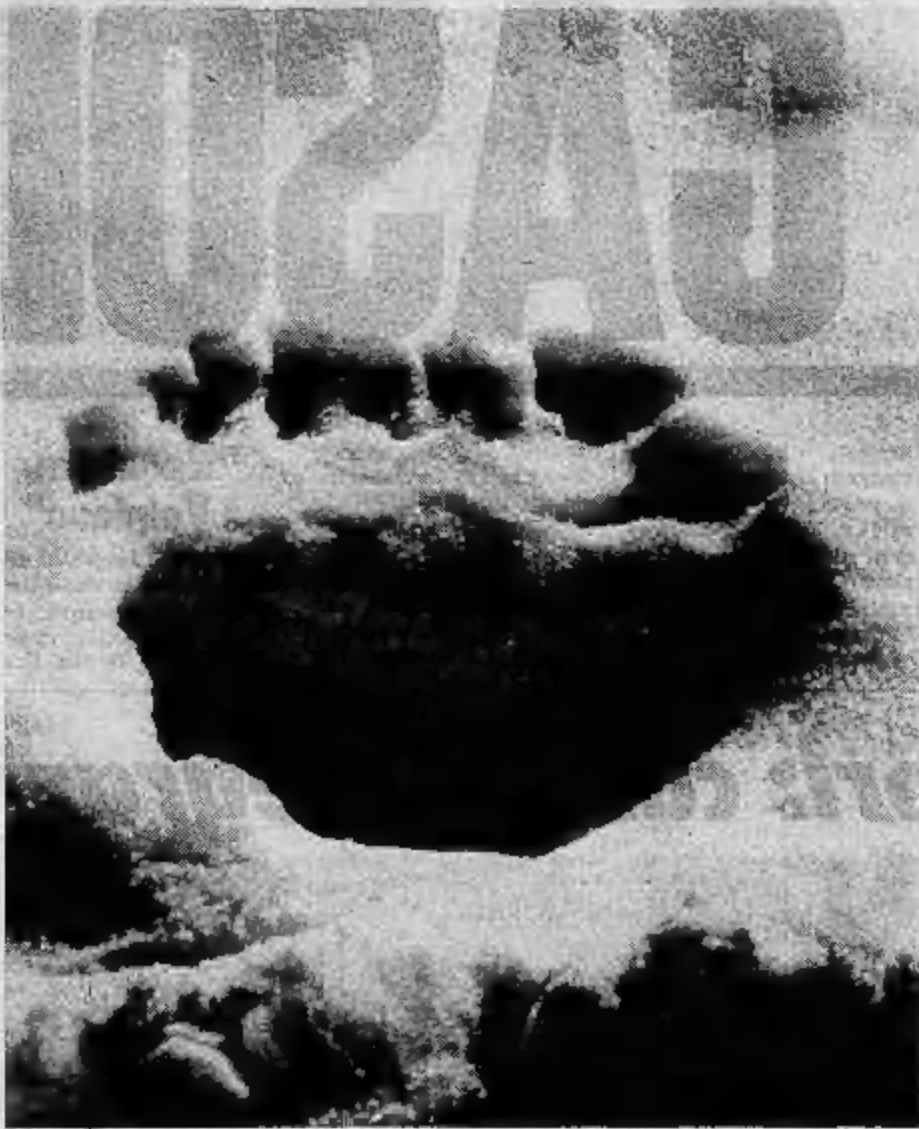
L'Ata s'è riservata d'esaminare a fondo l'opportunità di affrontare la spesa e nel frattempo ha istituito un servizio sostitutivo, con l'impiego di autobus che fanno la spola tra le piazze Cucco e Curiel, ma il ripiego ha scontentato tutti. «E' più scomodo e soprattutto più caro» protestano gli abitanti del borgo. La questione viene esaminata stasera in una riunione aperta a tutti, indetta dagli «Amici del Piazzo».

La funicolare, progettata dall'ing. Eugenio Vaccarino, fu costruita nel 1885, contemporaneamente all'acquedotto ed è un esempio concreto dell'ingegnosità dei biellesi. Funzionava infatti utilizzando l'acqua in eccedenza, che veniva convogliata in un serbatoio posto sotto il pavimento delle cabine. Quando il peso a monte, con l'immissione dell'acqua, superava quello a valle, la cabina con il serbatoio colmo iniziava la discesa, trascinando in alto, con un sistema di funi d'acciaio, la «gemella», il cui serbatoio era stato naturalmente svuotato.

Mentre si diffonde la "paura delle orme,,

L'UFO SI RIPOSA

DALL'INVIATO

Susa, 6 dicembre.
Il cielo della Valle di Susa è pattugliato costantemente da caccia ed elicotteri militari: cercano l'Ufo. E' arrivato un esperto americano della Nato per condurre un'inchiesta e raccogliere dati sull'oggetto misterioso. Si diramano circolari: da una parte si ribadisce che «nessuna notizia deve trapelare in merito alle apparizioni di oggetti volanti luminosi e non identificati»; dall'altra il «Gruppo Clypeus» svela il mistero dicendo che «da parte del Centre National d'Etudes Spaciales di Gap sono stati lanciati palloni sonda di tipo aerologico». Infine non si esclude «una manovra del gruppo Sideral Intercontacts Centre (Sic)».

Spieghiamo meglio: dalle Alpi francesi, nel dipartimento delle Lande in Aquitania, il Cnes francese invia nell'atmosfera sonde meteorologiche che possono avere una capacità di 150 mila metri cubi e portare un carico di strumenti fra i 250 - 300 chili. I venti potrebbero averli spinti nella Valle di Susa: particolari effetti ottici spiegherebbero poi, almeno in parte, le varie segnalazioni.

Molto meno scientifica la previsione con la quale il fenomeno veniva annunciato una settimana fa dal gruppo Sic. Secondo alcuni «l'apparizione sarebbe stata in relazione con la contemporanea discesa in città d'uno strano personaggio, Absu Imail Swandy, età 256 anni».

Anche per le mostruose impronte trovate e fotografate sul Rocciamelone qualcuno ha trovato una spiegazione plausibile: «Quando perdono quota per un improvviso vuoto d'aria, i palloni atterrano. Dieci dodici balzi sul suolo: dieci, dodici impronte del container in cui è chiusa l'apparecchiatura. Poi il vento li riporta in cielo».

Tutto, quindi, è apparentemente chiarito ai fini della serenità degli spiriti, ma carabinieri e aviazione militare continuano ricerche e indagini per raccogliere prove più concrete. Ancora stanotte migliaia di persone hanno fatto le ore piccole (con grave danno della produttività) sperando di vedere l'Ufo in azione. Non si sono avute testimonianze precise ad eccezione delle segnalazioni che si erano raccolte ieri mattina a poi a Condove, dove l'Ufo era comparso alle 11.

Su Piangelassa, Chiomonte e Frais via via con cerchi sempre più ampi l'elicottero sorvola a bassa quota boschi e anfratti. Si cerca la presenza di una base di lancio di «dischi volanti» oppure si cerca di mettere le mani su un pallone sonda del Cnes per convalidare quanto, almeno fino a questo momento, è soltanto un'«ipotesi ragionevole?».

Il gruppo «Spazio 4» — un Circolo di appassionati di ufologia — attribuisce invece importanza al fenomeno: «Alcuni di noi avevano previsto le apparizioni luminose da tempo. Dureranno ancora una settimana». E annunciano «una relazione sull'inchiesta e le interviste condotte dai membri del gruppo».

Sempre a conforto dei sostenitori della presenza degli «Ufo veri» una predizione di Nostradamus:
70 - 70
L'occhio per Object farà tale anticredenza / Tanti e ardenti che cadrà la neve / Campo arrossato verrà in decrescenza / Che il primato soccomberà a Rege.
L'Object è l'Ufo, l'oggetto volante a cui molti credono e molti no. Quando l'occhio umano finalmente lo vedrà succederanno cose impreviste e imprevedibili.
1 - 91
Gli Dei faranno agli umani apparizione / Quanto coloro che saranno autori del grande conflitto / Prima al Cielo sereno, visto razze e lance / Verso la parte sinistra sarà la più grande afflizione.

Gli Dei, nella mitologia Greca e Ancestrale, i Signori che solcano i Cieli con i Carri di Fuoco: Ufo.
1 - 41
Bossu sarà eletto per il Consiglio / Più orrido mostro in terra non apparso / La coppa Volante infastidirà l'occhio / Il trattato al Re per fedele ricevuto.

La coppa volante: Ufo infastidirà l'occhio.

Infine la prima segnalazione di oggetti misteriosi, con molte analogie con quelle attuali. Risale al 12 dicembre del 1954, 19 anni fa. Per quindici minuti sul cielo di Torino era comparso un globo infuocato. Si legge sui giornali dell'epoca: «Il misterioso bolide è stato notato dai passeggeri di un pullman a Venaria e da decine di persone anche in città. Dalle 6 alle 6,24 impressionanti evoluzioni, dell'oggetto non identificato».

Mario Bariona

Una delle strane e gigantesche orme trovate sul Rocciamelone (Foto Moisio)

Danni UFO chi li paga?

Le assicurazioni si occuparono di astronautica in occasione dei primi voli spaziali: furono «coperti» i rischi delle rotture e scoppio dei macchinari, quelli dell'astronauta, e così via. Nel momento in cui si parla di «UFO», viene immediato chiedersi: chi ci assicura contro eventuali danni causati da oggetti extraterrestri?

Le polizze standard, specie quelle contro gli incendi, escludono i rischi da esplosioni o emanazioni di calore e di radiazione atomica. Sotto quale profilo tecnico-assicurativo può quindi collocarsi il rischio UFO? Stando alla logica il danno causato da un oggetto extraterrestre potrebbe essere posto tra quelli assicurabili solamente con patto speciale tra assicurato e compagnia. D'altra parte nelle polizze non vi sono clausole che escludano i «danni cagionati da UFO»: quindi le polizze contro i rischi dell'incendio potrebbero essere valide.

L'incendio procurato ad una piccola da parte di un oggetto, sia pure extraterrestre, ma comunque guidato con intelligenza e quindi appartenente a «qualcuno», potrebbe raffigurarsi tra i rischi risarcibili.

Altri tipi di rischi potrebbero essere oggetto di danno come, ad esempio, il furto di cose terrestri ad opera di «componenti» i dischi volanti, oppure gli infortuni subiti a causa della contaminazione con materiale «speciale». Mancando quindi una giurisprudenza in proposito, bisognerà attendere come si è fatto per il «rischio» contro l'infedeltà coniugale, che il fenomeno «extraterrestre» venga maggiormente conosciuto e quindi tecnicamente «valutato» dagli esperti assicurativi.

Giuseppe Alberti

GENOVA: la ragazza della droga

E' stata assassinata?

Solo l'autopsia riuscirà a chiarire i molti dubbi della polizia sulla morte della giovane

Genova. Irma Bordon con il marito (Foto Nazzaro)

Genova, 6 dicembre.
Forse l'autopsia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova dott. Sossi dissolverà oggi le perplessità e gli inquietanti interrogativi suscitati dalla morte di Irma Valeria Bordon, 22 anni, madre di una bambina di 8 mesi, trovata ieri mattina nel suo letto, uccisa dalla droga. Tragico incidente dovuto a una dose errata di stupefacente, o suicidio o addirittura vendetta? La polizia propende per la prima ipotesi, ma non può escludere con certezza le altre due.

«Irma Bordon era troppo attaccata alla vita per uccidersi» dicono i funzionari e i sottufficiali della Squadra narcotici che la conoscevano bene. «Sei mesi fa si era presentata in questura e aveva urlato una sola parola "Salvatemi". Per staccarla dal mondo dei paradisi artificiali, era stata ricoverata in clinica, a Genova e a Trento, ora era in cura da una psicologa. Perché avrebbe dovuto cercare la morte? La verità è che ormai aveva il fisico minato e non ha retto a un'altra puntura».

Il medico che per primo ha esaminato il corpo sembra condividere questo parere. «Probabile collasso cardiocircolatorio, dovuto forse all'ingestione di sostanze stupefacenti» ha scritto nel suo referto. Ma c'è un'altra ipotesi che fa riferimento alle confidenze fatte dalla ragazza a un commissario di polizia in seguito alle quali fu stroncato un consistente traffico di eroina organizzato dai giovani della Genova-bene.

Qualcuno degli arrestati promise di non dimenticare e alcuni complici rimasti in libertà fecero pervenire alla Bordon minacce di morte. Ora, a distanza di mesi e alla vigilia del processo a loro carico, potrebbero avere organizzato l'esecuzione: proprio con una dose eccessiva di droga fu ucciso mesi fa a Genova un piccolo spacciatore, che come la Bordon aveva deciso di uscire dal «giro».

g. a.

ALESSANDRIA — Nella scuola allievi guardie di p.s., a chiusura del 54° corso d'istruzione, è stata allestita una mostra collettiva di pittura, disegno, fotografia e scultura, opere dei giovani militari.

Sant'Ambrogio sugli sci a Cervinia e Macugnaga

CERVINIA, 6 dicembre.
Primo «ponte» invernale, soprattutto per i milanesi che sono in vacanza da domani, Sant'Ambrogio, sino a domenica. A Cervinia gli impianti di risalita sulle piste di sci sono già in funzione. Gli alberghi registrano il tutto esaurito. Nei giorni scorsi erano caduti a Cervinia una settantina di centimetri di neve: poi si è levato il vento di scirocco ed in breve la neve si è disciolta. Si scia comunque a Plateau Rosa.

MACUGNAGA, 6 dicembre.
Si scia a Macugnaga ai tremila metri del Monte Moro ma solo lungo le piste dello skilift «San Pietro» la cui portata è molto limitata. Per il lungo weekend di Sant'Ambrogio c'è qualche prenotazione. «Molte meno — precisano all'Azienda di soggiorno — dello scorso anno. Riceviamo in continuazione telefonate da Milano e da tutti i centri della Lombardia ma la gente rimane perplessa di fronte alla scarsità di neve».

CUNEO: a giudizio 4 mondane

Si conclude in tribunale il litigio tra "colleghe,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, 6 dicembre.
(g. d. m.) Quattro ragazze e un giovanotto sono stati rinviati a giudizio del tribunale a conclusione di un'inchiesta sommaria svolta dalla procura della Repubblica. Spirito Gastaldi, 32 anni, residente a Murazzo di Fossano, è accusato di avere ripetutamente favorito la prostituzione di quattro giovanissime mondane trasportandole con la sua macchina nei luoghi dove incontravano i clienti e riportandole poi a casa a «lavoro» concluso. Le quattro prostitute — Michelina Armando, 22 anni, Tommasina Ferraiolo, di 27 anni, Giuseppina Dalmasso, di 23 anni e Maria Teresa Brondello, di 21 anni, tutte residenti a Cuneo — sono a loro volta accusate di aver cercato troppo sbrigativamente di allontanare dal capoluogo, per evitare la concorrenza, due mondane di Torino, Mafalda Cerchiari, di 42 anni, abitante in corso Regina Margherita 158 e Maria Mariotta, di 23 anni, residente in via Santa Chiara 60.

Il clamoroso litigio fra le sei prostitute è avvenuto nella tarda serata del 21 novembre dello scorso anno nella zona di Porta Mondovì, alla periferia della città. Al termine della lite le due torinesi dovevano sloggiare, ma si recavano in questura a denunciare le «colleghe».

Nel corso delle indagini gli agenti identificavano le quattro ragazze che avevano partecipato alla spedizione e accertavano anche che il Gastaldi quanto meno favoriva la loro prostituzione accompagnandole con la propria auto: tutti erano quindi denunciati alla magistratura che li ha ora rinviati a giudizio, a piede libero.

Processo a Voghera per tre portavasi e una statuetta

Cenano, si ubriacano e rubano: 6 mesi

Voghera, 6 dicembre.
(e. g.) Tre giovani sono finiti in tribunale per una «bravata» e sono stati condannati a 6 mesi ciascuno. Avevano rubato tre portavasi in cemento e una statuetta, pure in cemento, raffigurante un angelo, del valore di quarantamila lire, che adornavano l'ingresso di una villa di Montebello della Battaglia, di proprietà dell'artigiano Mario Magrassi, 39 anni.

I tre ladri, appartenenti a famiglie agiate, sono l'ingegnere di Stradella Carlo Scrocchi, 35 anni, il rappresentante Dante Rossi, 33 anni, entrambi di Castelsangiovanni, e l'orchestrale Elvio Guarnerone, 20 anni, di Piacenza. Transitando per Montebello la notte del 27 settembre 1971 a bordo di una «Mini Minor» guidata dal Guarnerone, si fermarono davanti alla villa del Magrassi per una breve sosta. Provenivano da Voghera dove avevano cenato in un ristorante. Erano euforici e ad uno di essi venne la malaugurata idea di impadronirsi dei portavasi e della statuetta, che non erano fissati alle basi di sostegno e che furono caricati sull'auto.

A Stradella il terzetto fu fermato dai carabinieri e una perquisizione sulla vettura portò alla scoperta della refurtiva. «Non avevamo alcun motivo per rubare, hanno detto in udienza. Non sappiamo perché lo abbiamo fatto. Evidentemente lo spumante bevuto a cena ci ha giocato un brutto scherzo». I tre sono stati riconosciuti colpevoli di furto aggravato con le attenuanti generiche e condannati come già detto, a 6 mesi di reclusione e a 30 mila lire di ammenda ciascuno. Hanno ottenuto i benefici di legge.

Cuneo: vacanze anticipate?

Scuole al freddo

CUNEO, 6 dicembre.
(g. d. m.) La situazione del riscaldamento nelle scuole cuneesi sta precipitando: è probabile che da martedì 11 le lezioni vengano sospese in tutti gli istituti e nelle elementari; gli allievi non tornerebbero a scuola sino al 6 gennaio prossimo e le vacanze comincerebbero con una decina di giorni d'anticipo sul calendario.

Una decisione definitiva verrà presa lunedì in una riunione di amministratori comunali, presidi e direttori didattici. Mancano quasi completamente il gasolio, la nafta e il kerosene; le scorte bastano per due o tre giorni al massimo. Se non giungeranno i promessi rifornimenti le scuole saranno costrette a chiudere.

Da stamane sono a casa i circa 300 alunni della media n. 4 ospitata nei locali dell'ex ospedale civile.

Piatti forti per il freddo

Un primo piatto a base di brodo caldo, specialmente di questi tempi glaciali, è quello che ci vuole per riconfortare stomaco e spirito. Minestre campagnole, delicate veloutés, brodo con la pasta: per variare il menù, con poca spesa e sicuro successo, proviamo la zuppa di cipolle.

E' un piatto classico della cucina francese, la celebre «soupe à l'oignon» vanto di una cucina raffinatissima che sa godere però anche di piatti popolareschi. Per quattro o cinque persone occorrono un etto circa di burro, quattro cipolle finemente tritate, due cucchiai di farina bianca, un litro e mezzo di acqua (o brodo leggero, secondo altre ricette), un etto e mezzo di groviera e di parmigiano grattati, sale, pepe e quindici fette tagliate da un pane a cassetta o comunque di forma grossa.

Si mette a fondere in un tegame a fuoco molto lento il burro con le cipolle, quando il burro si sarà ridotto ad una crema, facendo attenzione che non colorisca, si aggiunge la farina mescolandola e si lascia cuocere per due minuti. A questo punto si versa l'acqua nel tegame (sempre mescolando), si condisce con sale e pepe e la si lascia bollire lentamente ben chiusa con il coperchio per circa mezz'ora, durante la quale, a tratti, sarà bene mescolare per evitare che la minestra attacchi.

Nel frattempo si imburrano le fette di pane e si fanno tostare. Dovranno essere tagliate non troppo sottili, tostate piuttosto secche senza però colorirle troppo. Si dispongono sul fondo della zuppiera alcune fette e si cospargono di formaggio grattugiato. Si continua con strati di pane tostato divisi da formaggio fino all'esaurimento. Infine su tutto si versa il brodo preparato, dopo averlo passato in un colabrodo non troppo fitto, in modo che rimanga liquido ed un poco cremoso.

* *

Il prezzo della carne, sempre tanto elevato, induce a ricercare il modo migliore per sostituirla, in modo che i commensali possano alzarsi da tavola ugualmente ben nutriti e soddisfatti. Per esempio si può far ricorso al baccalà, un tempo frequente sulla mensa, ora meno usato perché considerato cibo povero. E' invece un ottimo nutrimento e può essere preparato in diversi modi, oltre quelli tradizionali (baccalà alla vicentina oppure alla piemontese con le cipolle).

BACCALA' AL VINO — Per quattro persone occorrono 800 grammi di baccalà già ammollato, 200 di cipolle, 1 litro di vino bianco secco, 25 grammi di funghi secchi, un poco di prezzemolo, sale, pepe ed olio di ottima qualità.

Fate rinvenire i funghi in acqua fredda ed intanto lavate il baccalà in acqua tiepida e mettetelo in una casseruola, ben coperto di acqua che porterete ad ebollizione. Lasciate bollire per circa un quarto d'ora. Poi sgocciolate il baccalà, tagliatelo a pezzi dopo averlo ben pulito di pelle e lische. In un capace recipiente mettete le cipolle tritate insieme con mezzo bicchiere di olio, fate imbiondire a fuoco dolce ed infine aggiungete il vino che lascerete evaporare quasi completamente. A questo punto unite il baccalà, condite con pepe ed un poco di sale ed ultimate la cottura a recipiente scoperto. Togliete dal fuoco, cospargete di prezzemolo tritato e servite ben caldo.

BACCALA' ALLA RUSTICANA — Sempre per quattro persone comperate 800 grammi di baccalà già ammollato, 100 grammi di burro, 30 di prezzemolo, un limone, farina quanta occorre. Diliscate il baccalà dopo averlo pulito dalla pelle (taluni ne sono ghiotti ma è molto indigesta) tagliatelo a pezzi di media grandezza che, infarinati, farete soffriggere nel burro a fuoco lento. Togliete dal fuoco il baccalà, scolatelo e disponetelo su un piatto di portata ben riscaldato, spruzzatelo di limone e cospargetelo di prezzemolo tritato. Su tutto versate il burro e servite.

Come contorno sono sempre indicate le patate lesse oppure cotte al forno, dato che oggi non è più possibile farle cuocere sotto la cenere secondo la gustosa ricetta di un tempo. Bastava infatti un pezzettino di burro inserito in un taglio della patata per renderla saporita.

Adele

Un giorno con...

IL SIGNOR MORANDI

«Gianni è sotto la doccia. No, no è già sveglio. Si scusa, massimo un quarto d'ora è giù» risponde Laura Efrikian per telefono al portiere d'albergo che annuncia il nostro arrivo. Quando Morandi esce dall'ascensore alle 11 — preceduto dalla moglie che, avvolta in una splendida pelliccia, sembra in procinto di dargli da un momento all'altro il secondo figlio — la prima cosa che dice dopo i convenevoli è: «*Sono contento, finalmente sono un interprete, non un personaggio*». Chiarisce subito il concetto: «*Dopo dieci anni di lavoro, il pubblico mi giudica per quello che faccio, non perché attraverso una canzone facevo titolo sui rotocalchi*». La signora saluta e se ne va al bar. Sta bene, nessuna paura: «*Mancano ancora più di tre mesi*» puntualizza. Il marito sorride e riprende un vecchio discorso: «*Niente ritagli d'archivio, solo che cosa uno si ricorda di un fino a ieri*».

Laura

Allora vengono alla mente copertine patinate dove la dolce, perbene, educata Laura Efrikian, solo perché è la moglie di Gianni Morandi, divo della canzone, viene presa di mira dal teleobbiettivo sulla spiaggia, mentre si slaccia il reggiseno per prendere il sole sulla schiena; impietosi ingrandimenti dove si cerca di eliminare il figlio che gioca ad un passo, sulla spiaggia. Nel grottesco del *flash-back*, c'è Gianni Morandi che si spoglia per gettarsi su un letto dove lo attende Ottavia Piccolo: è un film, ma ci si chiede «*a che punto si interrompe la finzione?*». E c'è Gianni Morandi alla finale di Canzonissima che ride davvero tra tanti sorrisi congelati dalla paura; e si stropiccia le mani nervoso, perché a disagio. E ad una richiesta di intervista, risponde: «*Ma scrivete quello che volete, tanto non fa differenza*».

Il sorriso di oggi è lo stesso del Cantagiro di sette o otto anni fa, di Sanremo, di Canzonissima. Anche il maglioncino ed i pantaloni senza colore forse sono gli stessi, eppure Gianni Morandi è cambiato. La dimensione-rotocalco gli è sempre andata stretta. Era a disagio nelle «storie romanzate» della sua vita che gli toccavano nei giornali specializzati, come di fronte a Gigi Ghirotti: gli chiedeva del suo impegno politico e lui spaurito, con la certezza che comunque rispondesse, ci avrebbe fatto la figura di quello «*che si mercia: figurimmocelo! Un divo milionario di sinistra*». I divi deformano gli interlocutori, spesso impediscono loro di pensare semplice. Alla domanda: «*Che differenza c'è tra il Gianni divo della canzone e quello impegnato a teatro?*», la moglie risponde tranquilla: «*Nessuna, è sempre lo stesso marito*».

E' passato mezzogiorno. Niente aperitivo, si va a mangiare. Il «testimone» della giornata di Gianni Morandi, non deve variare le sue abitudini. Invece di chiacchierare, ieri mattina avrebbe letto i giornali, oppure chiacchierato con un amico passato per informarsi se non gli serviva niente. Magro, scattante, muscoloso, come si nota molto più sul palcoscenico che non quando è in borghese, a tavola Gianni Morandi non mangia: divora e sbrana. Sente il bisogno di giustificarsi: «*Perdo quasi mezzo chilo ogni sera*». Non si capisce bene da dove, visto che è quasi all'osso. E non perde una battuta: formaggio, dolce, frutta, e ancora un po' di frutta. Dopo, prendendo il caffè al bar, non accusa pesantezza e non si batte su un'immaginaria pancetta come farebbe chiunque dopo un simile pranzo.

Si esce per fare due passi. Non guarda le vetrine, non si preoccupa della gente. Parla e gestisce con attenzione. «*Cosa vuoi che ci sia nella mia giornata, adesso?*» chiede. Dice che prima, cose da dire ce ne sarebbero state. «*Io sto in campagna, fuori Roma. Cantavo solo il sabato e la domenica e, se non capitavi il giorno in cui stavo in sala d'incisione, ce n'erano di cose da fare. Prima avevamo la campagna a disposizione. E poi si poteva giocare a calcio, andare al cinema, trovarsi in casa di amici a cantare e suonare. Cantare come cantano tutti, dico. E fare quelle cose che al momento sono divertenti, ma poi non sono niente di speciale, eppure dopo ti mancano. Ma adesso? Sai dove stiamo andando? A teatro*».

Le "fans"

Due o tre ragazzine si fermano dubbiose a guardarlo, lui se ne accorge e accelera il passo. Dopo si ferma davanti ad una vetrina di articoli sportivi: giacche da montagna, pattini da ghiaccio, sci. Gli piace sciare? «*Ma dove lo trovo il tempo? Guardo tanto per guardare*». Non può sottrarsi al blocco di una signora in pelliccia: «*Signor Morandi, un autografo*». Lui firma inchinandosi un poco, e si inchina ancora mentre se ne va. «*Filiamo*» borbotta.

«*La soddisfazione che provi a teatro, non c'è festival, o disco, o film che te la diano. Non dimenticare che sono il marito di un'attrice di teatro e che mi sono sentito ripetere per anni che era la forma d'espressione migliore, artistica voglio dire. Aveva ragione lei*». Per un momento, gli ritorna quel senso di insicurezza che — come dice Bobby Solo, suo grande amico nato ricco — prende tutti quelli che sono nati poveri e hanno fatto i quattrini. «*Certo è stato un rischio* — dice all'improvviso — *c'è voluta una bella dose di follia nell'accettare questa prova*». E non si capisce bene se parla di se stesso, della sua reputazione, o del denaro che al momento non guadagna più. Certo ci vogliono molte repliche di «*Jacopone*» per fare quattrini come in una serata in provincia.

E' già pomeriggio tardi. Gli altri della compagnia stanno aspettando sul palcoscenico dell'Alfieri. «*Cantare, recitare, ballare non basta* — dice Morandi scusandosi mentre si sfila il giubbotto —. *Non ci sono più regista e coreografo al seguito, e ci sono problemi tecnici da risolvere, scene da modificare*». Si muove e dirige senza autorità, ottiene molto con cortesia e sorriso.

Il calcio

Sono quasi le otto e un amico si dà un passaggio fino all'albergo. «*Qual è la cosa che ti manca di più?*». Sorride: «*Il calcio. Lo spettacolo della domenica pomeriggio è un tormento. Quest'anno ho visto il Bologna solo una volta, non so neppure se Savoldi è in forma e che faccia abbia questo oriundo inglese che abbiamo scovato. Mi perdo anche la Domenica Sportiva e così faccio finta che non ci sia la televisione e mi leggo tutto sui giornali. Ma è dura*». Il tempo che resta prima di tornare in teatro, è colmato dall'ennesimo discorso sul calcio e su Inghilterra-Italia. «*E dire che quella sera* — ricorda — *per due o trecento spettatori abbiamo fatto la miglior replica dello spettacolo*».

Il sipario si alza ed ecco Jacopone-Morandi, in giubba di pelle, occhialoni neri. Le prime battute sono incerte («*Ti succede come ai medicastri di una squadra di calcio che entra in campo a muscoli freddi*»), poi rapidamente è al centro dell'attenzione. Non più un dipanarsi di canzoni, scontate «*in ginocchio da te*», addolcinate serenate ad una «*bella Belinda*», facili impegni «*dove si muore al bar*». Come mille prima, Morandi scopre la fatica del saltimbanco-attore alla corte d'Amleto e si cimenta nella «*tragedia, commedia, istoria, pastorale, pastorale comica, storica pastorale, tragica istorica, tragica comica, istorica pastorale, scena indivisibile o poema illimitato*».

Nel secondo tempo convince anche gli spettatori scettici, che l'hanno atteso al varco come accade a tutti i divi della canzone che tentano il teatro e sono antipatici per via di quei milioni-facili che hanno guadagnato. La lotta che sostiene con il papa Bonifacio e i suoi seguaci è davvero forsennata. A mezzanotte passata, quando tutto è finito, gli viene a scoppio ritardato il fiatone: «*Hai capito com'è che perdo mezzo chilo? Ma non basta: prendo una testata da un cardinale, una dentata sul naso da Bonifacio e, a forza di gettarmi in ginocchio, mi sta venendo il menisco. Finirò col mettere le ginocchiere che portavano i portieri di una volta*».

A cena, lo zigomo si fa bluastro, la tacca sul naso paonazza. Mentre sbrana, parla del futuro: «*La prossima volta vorrei Laura al mio fianco, devo solo convincerla a cantare*». Forse la signora Efrikian-Morandi teme il giudizio del padre, austero direttore d'orchestra, ma è certa che seguirà il marito in questa esperienza definitiva. Niente più festival e Canzonissima, come accade ad altri cantanti che recitano, tipo Modugno e Milva. «*Io devo molto a queste manifestazioni* — dice Morandi —. *Ma sono certo che i festival si esauriranno per conto loro. Siamo l'unico paese al mondo dove sopravvivono e non ne esce più nulla. Il pubblico è stanco: oggi se un cantante ha qualcosa da dire, lo fa con un disco e viene accettato. C'è l'esempio di Claudio Baglioni, Battisti e tanti altri*».

E' l'una, neppure tanto tardi, ma la giornata di Gianni Morandi, ex divo della canzone, è finita.

Morandi se ne va fischiettando il finale della storia che recita: «*Un superstar, un superman, un superfly non sei; tu sei soltanto un uomo, ma forse un uomo vale molto di più*».

Emilio Donaggio

Gianni Morandi e la Pitagora, ora a Milano per lo show «Jacopone», hanno adottato la bicicletta (Foto Pepè)

IN LIBRERIA

Ecco le strenne

Anche il libro di Sophia Loren «In cucina con amore» è fra le strenne

Per massaie e per ghiottoni

● *Savina Roggero*: «Carni: come sceglierle e cucinarle». Prefazione di Luigi Veronelli. Formato grande, rilegato, con molte illustrazioni a colori e disegni. Editore Mondadori. Pagine 300, lire 8000.

L'autrice non ha vinto importanti premi letterari, ma ha trionfato nel concorso italiano della cucina (Rimini, 1966) con il suo capolavoro: un filetto all'imperiale. Questo suo libro, come dice il maestro Veronelli, è prima da mangiare, poi da leggere: con virtuosismi, segreti svelati, astuzie ed improvvisazioni: quasi la Roggero sia una gran prestigiatrice tra i fornelli.

● *Elena Sala*: «La cuoca autodidatta». Molte foto a colori e disegni in bianconero. Editore Bietti. Pagine 340, lire 7500.

Hanno ispirato l'autrice, secondo le sue dichiarazioni, la mamma ed una vecchia cuoca «che aveva alimentato ben cinque generazioni». Il volume è classico, nell'andamento e nelle ricette, ma, a differenza di altri, insegna a cucinare divertendosi: inutile che, d'ora innanzi, le nostre mogli ci si presentino disfatte dalla fatica dopo aver preparato un pranzo; non è vero, si sono divertite. Le ricette ammannite sono 770: peccato che la vita sia troppo corta...

● «Il libro di casa 1974». Editoriale Domus. Pagine 780, lire duemila.

E' l'opera ormai tradizionale di fine d'anno: 365 idee di cucina, 600 ricette, 365 pagine di diario, 430 consigli. Spiega le malattie delle piante, come si confeziona un'anguria a sorpresa, come ci si cura con le erbe ed anche come scrivere a macchina. Imparando una cosa al giorno, al termine dell'anno si è diventati una enciclopedia ambulante.

Per il contestatore

● *Chiappori-Fortebraccio*: «Il bel paese». Grande formato, moltissimi disegni in bianconero (fumetti) e tavole a colori. Ed. Feltrinelli. Pagine 200, lire 3800.

Pronunziati i nomi «Chiappori-Fortebraccio» gli addetti ai lavori conoscono già che cosa possono trovare: un attacco a tutto ciò che forma la nervatura, per la verità talvolta traballante, del Paese. Alcuni interventi di Fortebraccio sono salaci, molti disegni di Chiappori, nella loro virulenza, degni di un «Canard Enchainé». Piacerà ai contestatori, ma anche a quelli che contestano la contestazione e quindi devono sforzarsi di capirla.

Per l'amico della natura

● «Guida del naturalista nelle Alpi». Molti autori. Fotografie e disegni a colori ed in bianconero. Ed. Zanichelli. Pag. 333, lire 8800.

Il volume fa parte della nota collana dedicata alla montagna, ed è una trattazione completa delle Alpi sotto il profilo scientifico: geologia, clima, flora, vegetazione, insetti, fauna, attività umane, parchi nazionali e riserve naturali. E' tutto nello stile della famosa casa editrice bolognese, ma è anche un approccio ecologico di nuovo tipo.

Per un Vip

● *Leo Longanesi*: «I borghesi stanchi». Volume di grande formato contenente cinquantaquattro tavole a colori di Longanesi, più una raccolta delle sue massime, con introduzione di Indro Montanelli. Editore Rusconi. Pagine 248, lire quarantamila.

Sempre all'opposizione, Longanesi appartenne al «partito dell'intelligenza». Bersaglio preferito: il borghese elevato a stato d'animo. Il borghese e la moglie, il borghese con l'amante, il borghese con i suoi ideali di mezza tacca. Avrebbe voluto pubblicare questo volume lui stesso, stampandolo in Giappone per maggior garanzia di qualità. La morte improvvisa glielo impedì. Ci riesce ora Rusconi, con un'edizione impeccabile. Facile prevedere che la maggior parte delle tavole stupendamente riprodotte finiranno ritagliate, messe sotto vetro ed appese alle pareti delle principali case borghesi italiane. Che in sostanza è ciò che Longanesi avrebbe voluto.

Carlo Moriondo

TORINO CRONACA

Trattative per gli assessorati dopo l'elezione del dc Picco

IL SINDACO C'È, MANCA LA GIUNTA

Ieri sera voto compatto dei partiti di centro-sinistra - Nuova seduta oggi alle 18, alle 21 si ridiscute il bilancio di previsione

«La paura fa novanta» si diceva ieri sera in Consiglio comunale. «Questa volta ha fatto 39». Tanti sono stati i voti che hanno permesso al candidato dc, architetto Giovanni Picco, di diventare sindaco. «L'esito mi coglie di sorpresa», ha dichiarato il neo eletto nel suo primo breve discorso ufficiale. E c'è da credergli, perché non molti erano pronti a scommettere sulla compattezza dei consiglieri di centro-sinistra. La «sorpresa», per alcuni, dopo tanti mesi di colpi di scena, è stata proprio la coerenza tra l'indicazione ufficiale e la sua traduzione nel voto.

Ieri sera erano presenti 76 consiglieri su 80. Assenti: due liberali «gravemente impediti», un comunista, un socialista (l'arch. Asiengo). Al momento della votazione, il sindaco dimissionario, Secreto, si era già allontanato dall'aula.

A scrivere il nome di Picco sulla scheda (segreta) sono stati i consiglieri democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e del movimento democratico repubblicano. I comunisti hanno votato il loro capogruppo Novelli (25); i liberali Jona (6); i missini (5) avevano annunciato scheda bianca, ma alla fine ne risultavano solo 4, mentre una recava il nome di Porcellana.

Imbarazzo

Per l'elezione di Picco occorreva la maggioranza assoluta dei presenti, cioè 39 voti. Sono stati superati al 1° prima votazione. La prospettiva, molto concreta, di essere «mandati a casa», con la nomina del commissario e lo scioglimento del Consiglio, ha risolto di fatto, «in extremis», contrasti politici e diatribe personali. Di fatto, cioè con il voto al nuovo sindaco, perché le dissidenze verbali e le posizioni polemiche permangono. Anche l'applauso, quando sono stati letti i risultati, è stato incerto e tiepido, ben lontano certamente dal calore con cui erano state accolte le due elezioni di Secreto. C'era più imbarazzo, che soddisfazione.

Gli unici evidentemente contenti erano i fanfaniani: più che a Picco, le congratulazioni sono state fatte a Borgogno, presidente della Provincia e «vice» di Arnaud. Presente in sala, per assistere i suoi amici di corrente e sostenere il candidato, «la volpe» (così è soprannominato Borgogno per la sua capacità di resistere alle tempeste e di ottenere senza clamore, gradino per gradino, i posti più importanti per i suoi uomini) ha accolto i complimenti di amici e nemici. A chi gli domandava: «Siete già riusciti ad ottenere il Comune e la Provincia. A quando anche la Regione?», rispondeva sornione: «Non prima delle elezioni del '75».

Rinuncia

L'elezione di Picco è stata facilitata anche dalla rinuncia dell'altro candidato dc, il doroteo Martini. Sostenuto da Calleri, l'attuale presidente dell'ospedale Maggiore di San Giovanni, avrebbe incontrato il favore di socialdemocratici e del mrd, e anche di altre forze politiche perché non è mai stato direttamente coinvolto in polemiche. Ma non si è sentito di assumere il gravoso e «rischioso» ruolo di candidato ufficiale.

Il suo nome è stato sottoposto ai consiglieri del gruppo democristiano, insieme a quello di Valente (Forze Nuove) e di Picco. Ma il vero «designato» era l'ultimo. La votazione interna del gruppo dc si è svolta infatti soltanto su Picco, che ha avuto il parere favorevole di fanfaniani e dorotei, le schede bianche dei curtiani e la non partecipazione, per protesta, dei consiglieri di Forze Nuove (che rivendicano la carica a un loro esponente, secondo «l'equilibrio stabilitosi nel partito in occasione delle elezioni amministrative del '70»).

Si cercherà ora di «riequilibrare» la situazione con precise richieste di assessorati? Sembra di sì. I contrasti sono già iniziati, sia nella dc, sia fra altri partiti della maggioranza. Da stamane sono in corso le trattative per preparare la lista dei candidati assessori e l'assegnazione delle deleghe. Alle 18 il Consiglio proseguirà la seduta di stanotte (in mezzo c'è, formalmente, una «sospensione») per eleggere la nuova giunta. Quest'atto è diventato indispensabile perché ieri sera, dopo la votazione del sindaco, il Consiglio ha «preso atto» delle dimissioni degli assessori, che ora sono effettive. Senza la nuova giunta, stasera alle 21 non si potrebbe esaminare il bilancio '74, come invece ha imposto l'organo di controllo.

Su questa decisione sono intervenuti duramente, ieri sera, i missini: hanno presentato un esposto in Procura, cui seguirà un ricorso al Consiglio di Stato, contro il Comitato regionale di controllo e il prefetto «per abuso di potere», perché hanno imposto una seconda votazione sul bilancio, già respinto con un «no» la notte di venerdì scorso.

Mentre i fanfaniani festeggiavano il neosindaco con amici e mogli, partecipi dell'avvenimento, l'on. Secreto usciva di scena. Il «terribile» sindaco socialista, che ha sorpreso molti per la sua abilità a resistere nel mare agitato del Comune, a portare avanti la sua linea e a sventare i colpi di mano di amici e nemici, nel suo ultimo intervento non è venuto meno alla fama acquistata in questi mesi. Ha denunciato le responsabilità, soprattutto dei democristiani, del perdurare di situazioni confuse e di contrasti interni e ha ricordato ciò che è riuscito a portare avanti, nonostante tutto. Ha avuto anche una soddisfazione: 15 consiglieri hanno votato «no» quando si è trattato di «prender atto» delle sue dimissioni.

Il neosindaco, architetto Giovanni Picco, conversa con l'assessore Bracco in attesa dei risultati della votazione

In Prefettura incontro per il gasolio

Si svolge oggi pomeriggio in Prefettura un incontro fra il Comitato per l'erogazione di energia, rappresentanti delle compagnie petrolifere di bandiera e rappresentanti dei commercianti del settore. Lo scopo della importante riunione è tentare di convincere le compagnie petrolifere a rifornire anche i grossisti non concessionari.

L'incontro è stato preceduto stamane da contatti fra il prefetto e la Guardia di Finanza, rappresentata dal comandante col. Infanti. Si è tentato di conoscere la disponibilità petrolifera attuale nella nostra provincia. Intanto il prefetto dott. Salerno si è impegnato a continuare la sua azione presso il ministero dell'Industria e le compagnie nel tentativo di sbloccare la situazione.

temperatura di oggi

massima	+5,7
minima	—3,5
media	—3,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1024 mb; temp. —3,0, umidità 87%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 11,4; minima —3,0; media 1,0. Previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli in pianura, moderati in montagna; temperat. stazionaria.

Il magistrato ha sospeso i funerali

Seconda autopsia per il cadavere di Giovanni La Chioma

Il corpo è stato trasferito dalla Costa Azzurra all'istituto torinese di medicina legale

Il corpo di Giovanni La Chioma, trasferito nel pomeriggio dalla Costa Azzurra, subirà una seconda autopsia da parte del professor Baima Bollone dell'istituto di medicina legale. Lo ha stabilito il sostituto procuratore della Repubblica dottor Silvestro, appena ha saputo dell'arrivo della salma a Torino. Il cadavere aveva già subito un primo esame necroscopico venerdì nel cimitero de La Caucade di Nizza, allora i periti avevano localizzato i due fori nel cranio, provocati dai colpi di pistola che Paolo Pan avrebbe sparato a tradimento. Le due pallottole non erano uscite dal cranio, ma il medico francese è riuscito a trovarne soltanto una. Si tenterà ora, con un esame più accurato, di rintracciare anche l'altra.

Il secondo esame si è reso necessario per la diversità d'interessi fra il magistrato francese e quello italiano che ha la responsabilità dell'inchiesta sulla intera vicenda. Mentre in Francia non c'erano altri scopi che accertare l'identità della vittima e la prova del delitto, la magistratura italiana è interessata ad accertare minuziosamente come può essere stato ucciso Giovanni La Chioma per poter stabilire la attendibilità della testimonianza di Germano La Chioma e di Tarcisio Pan.

I due, infatti, pur indicando entrambi Paolo Pan quale esecutore dell'omicidio, non concordano sul modo dell'azione. Come si ricorderà, Tarcisio Pan aveva detto di essere presente all'esecuzione, Germano La Chioma l'aveva escluso. Inoltre c'è la testimonianza che il cadavere era stato completamente denudato e i vestiti bruciati, mentre il corpo di Giovanni La Chioma è stato dissotterrato dal pavimento della casa sull'Esteron con una tuta da motociclista. L'esame potrà anche accertare in che posizione si trovava Giovanni La Chioma quando è stato assassinato: se in piedi o seduto.

Joceline Rousseau, la vedova di Giovanni La Chioma

echi di cronaca

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Istituto «Galileo Galilei»
Iscrizioni aperte tutto l'anno ad oltre 40 corsi Programmati per Corrispondenza. Lezioni di gruppo ed individuali presso il Centro Didattico. Direzione corso Re Umberto 40, Torino, telefono 533.101.

Volete cambiare mobili?
Il Supermec del Mobile Vi offre la sua vasta gamma di cucine, soggiorni, camere, salotti, armadi ecc. ritirando i Vostri vecchi mobili con ottime valutazioni. Visitate subito il Supermec del mobile, via Lanino 8 ang. via Cottolengo (Piazza Baloc). Tel. 238.703.

Biancheria per signora Franca Terchio
Galleria S. Federico 38. Per trasferimento sede cessa ogni attività e liquida tutto entro 30-4-1974.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le pitture Tappezzeria costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni intermediario commerciale e voi comperate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò ottenete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Materassi e salotti solamente in fabbrica si risparmia
Materasso a molle garantito L. 12.000; salotto (divanoletto e 2 poltrone) lire 180.000 ed inoltre ora Vi offriamo anche mobili, con lancio straordinario della cameretta da ragazzo a lire 220.000; troverete cucine, tinelli, soggiorni, sofà, ecc. Via Genova 24 (Piazza Nizza). telefoni 758.313 - 758.221.

Spesa difficile? Stamane siamo andati a comperare la pasta, lo zucchero, il sale

PASTA: in alcuni negozi non c'è, l'accaparramento nei giorni scorsi ha esaurito le scorte - Sono cominciate le consegne al prezzo nuovo - ZUCCHERO: manca in alcune zone della città - SALE: ne arriva poco e sparisce immediatamente

Spesa difficile nei negozi della città. Pasta, zucchero e sale scarseggiano o mancano addirittura. Abbiamo fatto un giro, all'ora di apertura, in alcuni negozi per avere un quadro concreto della situazione.

Nella panetteria di via San Massimo 37 gli scaffali della pasta sono quasi completamente vuoti. Resta qualche pacchetto di pastina. *«Mi hanno assicurato* — dice la titolare, Mariella Comba, 41 anni — *che entro la fine della settimana mi consegneranno il quantitativo ordinato. Dicevano che era lo sciopero dei camionisti a bloccare le consegne».*

«Per quanto riguarda lo zucchero — continua la signora — *la situazione è peggiore. Non assicurano niente. E' una settimana che ne siamo sprovvisti. I clienti telefonano continuamente per sapere se è arrivato».*

Nella tabaccheria di fronte numerosi pacchetti di sale sono allineati dietro le spalle di Vito La Sala: *«Ne ho ancora* — dice — *perché mi è arrivato ieri. C'è gente che me ne ha chiesto per mille lire. Sono 20 chili. Cosa se ne fanno? Io non ne do più di 3 pacchetti».*

In un negozio di alimentari in via Rossini 21 bis ci sono i soliti pacchetti di pastina. *«E' già da qualche giorno che siamo senza pasta* — dice la commessa, Luciana Lisa. — *Aspettiamo le nuove consegne. Sono riuscita a servire tutti i clienti abituali perché l'ho razionata. Ho esaurito 63 scatoloni in 3 giorni».*

La tabaccheria di corso Regio Parco 1 è senza sale: *«Lo abbiamo finito ieri* — dice Giovanna Ghione, la proprietaria. — *Il giorno prima ci avevano consegnato i soliti 2 quintali. Fino a martedì prossimo resterò senza. Con quel quantitativo di solito andavo avanti una settimana».*

Anche la tabaccheria di corso Regina 122 è senza sale. La storia si ripete. Il quantitativo per una settimana è stato esaurito in 24 ore. Entra una signora che ne chiede un pacchetto. Le domandiamo quanto tempo le dura quella quantità. *«Siamo tre persone in famiglia* — dice — *e col pacchetto di sale grosso vado avanti anche più di 15 giorni». «Un uomo* — dice la proprietaria, Rosa Munari — *ne voleva 20 chili. Abbiamo litigato a lungo perché mi sono rifiutata di servirlo».*

Anche altri parlano di questo signore che cerca di accaparrarsi tanto sale. Forse si tentano delle speculazioni. Sono previsti arrivi di sale anche non dal Monopolio che dovrebbero regolarizzare la situazione.

I rivenditori delle tettoie di Porta Palazzo hanno pochissima pasta. *«Siamo rimasti senza fino a ieri* — dice Giovanna Ultrone — *quando hanno cominciato le consegne di quella al prezzo nuovo. Ora un chilo di spaghetti costa 325 lire». «Le 75 lire in più vanno tutte ai fabbricanti* — interviene il marito — *Il nostro margine è rimasto invariato: 38 lire, meno del 15%».*

«La ressa nei giorni scorsi è stata incredibile — continua —. *Prima che intervenissero i vigili siamo stati costretti a darne anche 50 chili alla stessa persona».*

Entriamo in una panetteria di via Nizza. La proprietaria indica due scaffali vuoti. *«Sono quelli in cui tenevo la pasta* — spiega —. *La scorsa settimana sembravano tutti impazziti, c'era gente che ne voleva comprare 10 o 20 pacchetti. Io ho cercato di distribuirla un po' a tutti, ma non è bastato. Adesso la scorta è finita e il rappresentante non risponde neppure al telefono. Lo zucchero non lo tengo più: ci guadagnavo troppo poco».*

Il discorso sullo zucchero ci viene formulato in termini molto più precisi nella latteria di via Madama Cristina 73 di proprietà di Renato Garbarino: *«La ditta che ci riforniva non ce ne dà più. Il rappresentante non si è visto e il telefono dà sempre l'occupato. Per fortuna non è un gran danno: guadagnavamo 9 lire al pacco, se un cliente ne comperava due voleva la busta di plastica che a noi costa 25 lire. A noi restavano in tutto 3 lire di guadagno. Per la pasta mi sembra significativo il discorso fatto da un rappresentante: la ditta gli aveva dato ordine di venderne meno possibile finché non fosse stato deciso l'aumento. Da quel giorno non si è più fatto vivo».*

Normale invece la situazione in una rivendita di piazza Carducci. *«Non mi sono fatta cogliere impreparata* — dice la proprietaria Ester Miglietta —. *C'era gente che ne comperava 10 pacchi, ma io ho continuato a rifare la scorta e non sono mai rimasta senza. Oltretutto l'ho pagata ancora al prezzo vecchio e quindi posso venderla ancora per un po' a prezzo minore».*

Quanto al sale, dipende dai negozi. Tutti lamentano però la scarsità dei rifornimenti. *«Martedì abbiamo dovuto chiamare la polizia* — racconta Edoardo Icardi, titolare di una tabaccheria di via Madama Cristina —. *I clienti sapevano che arrivava il rifornimento e al mattino presto facevano già la coda davanti al negozio. Quando abbiamo aperto sono venuti all'assalto come formiche. Hanno quasi travolto il banco di vendita e ho dovuto telefonare alla Questura. Nel giro di poche ore lo avevo finito tutto».*

Per il kerosene maggiorato

Commerciante di Ivrea condannato a 8 mesi

Il pretore dott. Boggio ha condannato stamane a otto mesi di reclusione (pena sospesa per cinque anni), a 400 mila lire di multa e all'interdizione per un anno dal commercio il quarantaquattrenne Aldo Marta, titolare di un negozio in corso Nigra ad Ivrea, arrestato lunedì scorso per aver venduto kerosene a prezzo maggiorato.

Il Marta, difeso dall'avv. Giorgio Oberto, era accusato d'aver venduto otto canistri di combustibile all'operaio Raffaele Venneri, di 28 anni, abitante in via Ardaino ad Ivrea, a circa 300 lire in più per tanica. Il commerciante si è difeso asserendo di non aver mai venduto il combustibile al Venneri, il quale tuttavia ha insistito nella sua accusa.

Architettura finlandese a Torino-Esposizioni

Lunedì si apre l'interessante rassegna

Si inaugura lunedì a Torino-Esposizioni la Mostra nazionale dell'architettura finlandese. L'apertura della manifestazioni (che si concluderanno il 25 dicembre) avverrà alle 11 e trenta alla presenza di autorità cittadine e finlandesi. La rassegna si articolerà in tre sezioni, che occuperanno il primo padiglione.

Nella prima, «Il funzionalismo degli anni 30», sono illustrate una ventina fra le opere più significative dell'architettura moderna in Finlandia. A rappresentarle, alcune gigantografie in bianco e nero, montate su grandi pannelli. La seconda sezione, «L'architettura moderna», accoglie 75 opere firmate da professionisti affermati e da rappresentanti delle tendenze d'avanguardia in fatto d'urbanistica. Diapositive a colori, proiettate su schermi disposti a ventaglio, le illustrano. La terza sezione, «Selezione di opere del design per l'arredamento, firmate da Alvar Aalto» tra il '29 e il '31, è allestita nell'atrio d'onore.

La mostra è aperta al pubblico nei giorni feriali e festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 20. Parallelamente, martedì alle 18 il prof. Reima Pietila terrà in lingua italiana una conferenza sull'architettura finlandese all'Unione industriale (via Fanti 17).

In occasione della mostra, Torino-Esposizioni ha realizzato un volume che illustra l'architettura finlandese dagli inizi del secolo ad oggi.

Deciso dall'assemblea dei delegati

Mercoledì tre ore di sciopero generale

L'agitazione a Torino e provincia dalle 9 alle 12 in tutti i settori - Assemblee nei reparti

Un rappresentante dei coltivatori diretti parla all'assemblea dei delegati nel Palazzetto dello Sport

Stamane si sono riuniti al Palazzetto dello Sport circa 3 mila delegati di fabbrica di tutte le categorie. E' stata discussa la proposta — avanzata da Cgil, Cisl e Uil — di attuare uno sciopero generale nella provincia di Torino mercoledì 12 dicembre.

L'assemblea dei delegati ha deciso di attuare una fermata di 3 ore (dalle 9 alle 12). Le categorie potranno decidere eventualmente di prolungare la durata dell'astensione. Nelle varie fabbriche si terranno riunioni. Delegazioni di lavoratori raggiungeranno la Prefettura, il Comune e la Regione.

Erano presenti i tre segretari confederali Pugno (Cgil) Delpiano (Cisl) e Ferrari (Uil). Nella relazione introduttiva, Pugno ha illustrato i motivi della protesta. I sindacati sollecitano gli interventi del governo nel Mezzogiorno e nei settori dell'agricoltura, della scuola, dei trasporti e della sanità. A questi temi si aggiungono le preoccupazioni per l'aumento dei prezzi e per le difficoltà determinate dai provvedimenti restrittivi che colpiscono soprattutto le classi meno abbienti. Numerose vertenze, inoltre — quella della Fiat, innanzitutto — sono ancora aperte e molti lavoratori chiedono un nuovo contratto.

Si sono poi alternati al microfono delegati di varie categorie. Entro gennaio sarà convocata un'altra assemblea dei delegati.

PARASTATALI — E' stato proclamato (in sede nazionale) uno sciopero di 72 ore. L'agitazione si concluderà domani sera. La categoria chiede da 6 anni che stipendi e carriere siano riordinati. «Nel settore ci sono migliaia di enti (con relativo organico) che costituiscono doppioni di altri, o addirittura superati», affermano i sindacati.

Questi gli istituti interessati all'agitazione: Inam; Inail; Inps; Aci; Inadel; Enpas; Cassa mutua coltivatori diretti, commercianti e artigiani; Enpi; Enpdedp; Uma; Enal, Ancc, Enpals; Ensoli; Scau, Onmi, Cri (i servizi urgenti sono assicurati) ecc.

Domani alle 9, alla Cisl di via Barbaroux 43, avrà luogo un'assemblea di tutti i lavoratori del parastato.

SOLEX — Si è conclusa la vertenza, che si trascinava da quasi due mesi. Con l'intervento dell'assessore al Lavoro del Comune, Annibale Carli, sindacati e azienda hanno raggiunto un accordo sui vari punti in discussione: inquadramento unico, premio di produzione, prezzo politico della mensa, livellamento delle retribuzioni, modalità di pagamento delle ferie.

INDESIT — Domani sono convocati i consigli di fabbrica del «gruppo» per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza sul rinnovo contrattuale. L'azienda si è impegnata a fornire, nei prossimi giorni, un documento sui piani programmati per il Mezzogiorno e sulle garanzie del posto di lavoro al Nord. Tuttavia, secondo i sindacati, ha mantenuto un atteggiamento di netta chiusura sui problemi dei trasporti, delle garanzie del salario e dell'inquadramento unico. Offerte «insufficienti» sono state avanzate sulla parte economica.

AUTONOLEGGIATORI — Assemblea di categoria questa sera alle 21 in via Maria Vittoria 19. Gli autonoleggiatori chiedono che il governo prenda provvedimenti per i servizi nei giorni festivi. Minacciano agitazioni.

SAVET — I dipendenti dell'agenzia di viaggi Savet sollecitano il riconoscimento dei diritti già acquisiti dai colleghi di altre agenzie. In particolare chiedono un aumento di 18 mila lire mensili a partire dal luglio scorso.

Sciopero al Valle Susa per un operaio licenziato

Sciopero nel turno di notte al cotonificio Valle Susa di Susa. Le maestranze non sono entrate in segno di protesta per il licenziamento di un operaio avvenuto due giorni fa: è Pasquale Ritorto, di 22 anni, di Gioiosa Ionica. Secondo la direzione dell'azienda il Ritorto è stato licenziato per un grave atto di insubordinazione. Sembra che non avesse permesso il controllo di una macchina alla quale era addetto, e nella quale si erano strappati i fili in lavorazione.

Infortunata in fabbrica

Operaia di Favria muore per ustioni

Una donna di Favria è morta ieri poco dopo mezzogiorno al Centro traumatologico. Era ricoverata da una settimana per gravissime ustioni in tutto il corpo.

Si chiamava Alessandra Pulga Azzolin, aveva 42 anni. Abitava con il marito, Luigi, in frazione Chiaravaglia. L'incidente di cui è rimasta vittima era accaduto la mattina di martedì scorso, nello stabilimento «Biochimica», che produce farmaceutici, a Favria. Insieme con un'altra donna, lavorava in un reparto per la sterilizzazione dei contenitori. Improvvisamente, per lo scoppio di una bombola, la Pulga e la compagna sono state investite da una vampata. Con i corpi avvolti dalle fiamme, sono fuggite verso un altro laboratorio. Entrambe soccorse e accompagnate al Centro traumatologico. Alessandra Pulga è stata ricoverata con riserva di prognosi. Ieri come s'è detto — è morta.

I difensori dei clinici

"Otto anni per Brunetti equivalgono all'ergastolo,,

Al processo dei clinici ha parlato tutta la mattina l'avv. Moreno in difesa del prof. Faustino Brunetti, 63 anni, direttore della clinica di otorinolaringoiatria, accusato di peculato per un ammontare di 118 milioni e 694 mila lire, nonché di truffa per 2 milioni e 840 mila lire. Il p.m. dott. Zagrebelsky ha chiesto la pena più severa: 8 anni e 8 mesi di reclusione, più l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

«*Sono trascorsi dodici giorni* — ha detto l'avv. Moreno — *da quella terribile richiesta. E ciò dopo due anni di istruttoria, di traumi e di sofferenze. La pena richiesta dal p.m. per il prof. Brunetti equivarrebbe all'ergastolo. Ci siamo resi conto del dramma umano, giuridico e sociale di questo processo. E' una verifica di un sistema, a tutti i livelli. Il guaio è che qui siamo in tribunale e non ad una tavola rotonda dove tutto si conclude con un ordine del giorno*». «*Tutti si credono in grado di criticare* — ha precisato il legale. — *Noi siamo i "baroni". Brunetti ha peccato per avere avuto la libera docenza giovanissimo. Nel '41 era già "incaricato". La gente soffre negativamente per chi ha successo*».

Durante l'istruttoria il prof. Brunetti si era avvalso della facoltà di non rispondere. In udienza ha portato una documentazione. Ancora oggi tiene lezione. Secondo l'avv. Moreno il p.m. avrebbe dovuto procedere contro tutti i docenti; ha preferito fare una selezione. Ha concluso chiedendo la piena assoluzione del professore. Oggi parla l'avv. Pierangelo Accalino per il prof. Alberto Midana.

Auditorium della Rai: domani sera alle 20,15 concerto sinfonico diretto da Krzysztof Missona. Saranno eseguite musiche di Haydn, Penderecki e Stravinski.

Tavoli deserti in 410 ristoranti dell'Astigiano

Che guaio, senza torinesi

Il blocco festivo dell'auto rischia di compromettere l'economia del Monferrato
Ogni domenica si servivano dai 20 ai 25 mila pasti, incasso annuale più di 4 miliardi

Vogliono i torinesi: per riaverli hanno già tenuto tumultuose riunioni nei comuni e nelle sedi provinciali e prefettizie. Minacciano cortei e marce, se necessario anche «su Roma». Sono i proprietari dei 410 ristoranti della provincia di Asti: alla domenica servivano dai 20 ai 25 mila pasti quasi tutti a torinesi fuggiti (in auto) per un giorno dalla città. Incassavano più di quattro miliardi all'anno con il richiamo del cibo e del vino monferrino. Un giro d'affari vitale per una provincia, come quella di Asti, che ha poco più di 200 mila abitanti e tende sempre più a spopolarsi.

Domenica scorsa, a mezzogiorno ristoranti, trattorie, locande, «piole» hanno abbassato le saracinesche: non per protesta ma per l'inutilità di tenere aperti locali quando in paese non era ancora arrivato nessuno. A Moncalvo, ad esempio, sono 14 i ristoranti frequentati dai «cittadini»: tutti assieme hanno incassato poche decine di migliaia di lire per servire qualche bottiglia di vino agli anziani del posto impegnati nella partita a carte. Stessa situazione a Cocconato, a Calliano, a Castelnuovo, pure ad Asti che ha locali per i quali si muovevano non solo da Torino ma anche da Milano e da Genova. La situazione è talmente grave che il prof. Tirone, sindaco di Montafia, prevede «un decadimento irrimediabile della già compromessa economia astigiana. I pochi giovani rimasti con noi, nei paesi sulle colline, se ne andranno entro l'inverno: per loro, l'arrivo dei torinesi alla domenica era anche un modo per sentirsi inseriti nella vita sociale».

«Siamo cittadini di seconda categoria», dicono cartelli scritti a mano e appesi all'ingresso dei ristoranti monferrini. Il vecchio rancore delle campagne contro le città sembra rinfocolato dal divieto di circolazione che ha, in effetti, conseguenze più pesanti nei piccoli centri che nelle metropoli dove la vita continua anche se si va a piedi.

In quasi tutto l'Astigiano, inoltre, mancano nafta, gasolio, kerosene; domenica 2 dicembre è stata passata da molti nelle stalle perché case e cascine non sono più riscaldate. «Uno squilibrio che accentuerà gli ecologi ma che incide profondamente sulla psicologia del contadino», dice Tirone.

Un po' di speranza è venuta, per i monferrini, dalla voce della proroga sino all'una della circolazione al sabato: «Forse, qualcuno verrà per una cena e farà in tempo, seppure con un po' d'affanno, a rientrare in città prima del blocco».

E' chiaro però che almeno qualche soluzione è possibile con maggiore organizzazione. Per questo, i sindaci stanno studiando un piano con le agenzie turistiche: si spera di formare pullman che permettano un week-end gastronomico anche se l'auto privata manca. Per il momento, gli amministratori devono lottare contro un fenomeno che si è già delineato domenica: le società di trasporti hanno cioè tentato di dirottare verso la montagna i pochi mezzi disponibili. Portare sciatori nelle località montane è infatti giudicato più vantaggioso che collegare tra loro i paesi dell'Astigiano. Qualche corsa è stata soppressa ma la reazione della gente è stata decisa e i pullman dirottati dovrebbero ritornare in zona.

A conferma della gravità della crisi, ad Asti si fa un esempio macroscopico: la «Capannina», un grande ristorante isolato nei boschi tra Villanova d'Asti e Montafia incassava ogni domenica due milioni e mezzo. Domenica scorsa, i proprietari, a conti fatti, avevano in cassa 7 mila lire: nell'intera giornata sono stati serviti due pasti.

Trasporti pubblici e orari per le feste

Sabato e domenica il servizio dell'Atm sarà ulteriormente potenziato. L'Azienda non prevede per ora di fare funzionare nei giorni festivi altre linee, ma calcola di aumentare di un 10 per cento i 180 tram ed i 430 autobus e filobus che circolavano domenica 2 dicembre. Questo aumento non tiene conto degli incrementi che saranno disposti per portare gli sportivi alla partita Torino-Juventus.

L'orario della tranvia a cremagliera per Superga è il seguente nei giorni festivi: partenze da Sassi alle 6.40, 8.40, 9.45, 10.35, 11.25, 12.30, 13.05, 14.20, 15.10, 16, 16.50, 17.40, 18.30, 19.20, 20.10. Partenze da Superga: 7.05, 9, 10.10, 11, 11.50, 12.45, 14, 14.45, 15.35, 16.25, 17.15, 18.05, 18.55, 19.45, 21.

Sulle linee intercomunali dell'Atm è previsto un potenziamento dei servizi. Fermo restando l'abituale orario festivo, verranno usati veicoli con maggiore disponibilità di posti e, in caso di necessità, saranno istituite corse «bis».

Anche i servizi per Rivoli, Collegno e Grugliasco saranno potenziati nei giorni festivi. Le partenze dei filobus per Rivoli sono state così fissate: dalle 5 alle 6.30 ogni quarto d'ora; dalle 6.30 a mezzogiorno ogni 10 minuti; da mezzogiorno alle 20,30 ogni cinque minuti; dalle 20,30 a mezzanotte ogni dieci minuti. Le partenze da Rivoli avverranno ogni quarto d'ora fra le 5 e le 6.30; ogni dieci minuti fra le 6.30 e mezzogiorno; ogni 5 minuti fra mezzogiorno e le 20,30; ogni dieci minuti fra le 20,30 e le 24.

Sulle linee Torino-Grugliasco e Torino-Collegno sono ripristinati i servizi diretti ed affiancati da servizi-navetta con Regina Margherita. Le partenze da Torino per Grugliasco avverranno alle: 6.45, 8.50, 10.10, 11.28, 12.10, 13.25, 14.20, 16.21, 17.15, 18.33, 19.48. Da Grugliasco per Torino: 7.23, 9.40, 11, 12.15, 12.59, 14.05, 15.20, 17, 17.55, 19.10, 20.25. Il servizio di navetta lungo l'itinerario Regina Margherita - viale Gramsci - via Lupo - piazza Marconi - via Spanna - via Perotti - via G. B. De La Salle fino all'incrocio con via Cotta sarà il seguente orario: da Regina Margherita: 11.25, 12.25, 13.30, 14.50, 15.40, 16.10, 17.15, 18.20, 19.30, 20.30, 20.50, 21.50, 22.20, 22.50. Da Grugliasco 11.35, 12.35, 13.30, 15, 15.50, 16.30, 17.25, 18.30, 19.40, 20.40, 21, 22, 22.30, 23.

Partenze da Torino per Collegno: 5.55, 7.50, 10.05, 11.05, 12.55, 13.33, 13.30, 14.33, 15.35, 16.52, 16.30, 17.33. Partenze da Collegno per Torino: 6.30, 8.30, 10.35, 11.35, 13.25, 14.05, 14.00, 15.03, 16, 16.22, 17.00, 18.03. Corse navetta con Regina Margherita lungo l'itinerario piazza IV Novembre - via Martiri XXX Aprile - via Torino - via San Massimo: partenze da Collegno 12,10, 13, 14.40, 15.30, 17.45, 18.50, 20, 21,30. Da Regina Margherita: 12, 12,50, 14,30, 15,20, 17,35, 18,40, 19,50, 21,20.

Servizio notturno: nelle notti da venerdì a sabato partenze da Torino alle 0,20 per Regina Margherita e alle 0,50 per Rivoli. Da Rivoli alle 0,15 per Torino, alle 0,35 e all'1,25 per Santa Maria di Collegno. Nelle notti tra sabato e domenica, domenica e lunedì, partenze da Torino per Rivoli alle 0,25, 0,50, 1,10. Da Rivoli per Torino: alle 0.15 e alle 0,35.

Anche la Sapav (Torino-Pinerolo-Val Chisone) aggiungerà alcune corse al normale orario festivo: partenze da Pinerolo per Torino alle 13, 15,45, 22,15; da Torino per Perosa alle 10 e 14,30, inoltre la Sapav ha istituito un servizio festivo tra Riva di Pinerolo e Sedia Alpine, che funzionerà anche da collegamento urbano per la città di Pinerolo. Partenze ogni ora dai due capolinea fra le 6.30 e le 13,30 e fra le 14,30 e le 23,30.

La Sadem intensificherà con corse «bis» il servizio sulle linee di Milano e di Aosta. Raddoppiato, da sabato, il servizio sulla linea Torino-Vinovo-Piobesi. Partenze da Torino alle 7.10, 10,30, 12,15, 14.10, 15.30, 16.30, 17.30, 18,30, 19,30, 22, 23,30. Partenze da Piobesi (e dieci minuti dopo da Vinovo) alle 5,40, 8,10, 10, 11,15, 13,20, 14,15, 15,10, 16,20, 17,30, 18,45, 20,50 22,50.

La Satti ha notevolmente intensificato i suoi servizi festivi. Sulla ferrovia del Canavese sono previste nei giorni festivi partenze per Castellamonte e Pont alle 5,55, 7,24, 8,15, 11,28, 14.56, 15.41, 17,40, 20,10 (solo Pont). Alle 19,01, 20,54, 22,45 per Rivarolo dove trovano coincidenza con gli autobus sia per Pont sia per Castellamonte. Partenze da Pont: 5.26, 6.21, 8.12, 12,20, 13,05, 16,02, 17,12, 19,18, 20,04. Partenze da Castellamonte 5,41, 6,34, 8,26, 12,34, 13,22, 16,16, 17,28, 19,33, 20.20.

Autolinea Torino P.ta Susa - Lombardore - Rivarolo - Favria - Salassa - Valperga - Cuorgnè - Pont con diramazione Rivarolo - Castellamonte: partenze da Torino 7, 9, 12,30 (solo per Castellamonte), 14, 18.30, 19, 21, 24; partenze da Pont 5.15, 6.40, 7.35, 8,20, 14,25, 18, 21, 22,30; partenze da Castellamonte: 6,50, 7,43, 8,53, 9.43, 11.20, 14,40, 18,18, 21,23, 22,40.

Autolinea Torino P.ta Susa - Leinì, Lombardore, Rivarossa, Front, Busano, Rivara, Forno; partenze da Torino 7, 8, 9.30 (solo Front), 12.20, 15.30, 17 (solo Front), 19, 21, 24 (solo Front); partenze da Forno 5,35, 6,30, 8,40, 12,10, 17,40, 19,10; partenze da Front per Torino 8, 14, 22,30.

Sul tratto Torino-Leinì il servizio è stato intensificato e si hanno le seguenti corse: partenze da Torino 7, 8, 9,30, 11, 12,20, 14, 15,30, 17, 18, 19, 20,30, 21, 23, 24; partenze da Leinì 6,15, 7,20, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 13, 14,30, 16, 17,30, 18,30, 20, 22,50.

Autolinea Barbania - Front - S. Anna - S. Francesco - Leinì - Torino (c.so G. Cesare); partenze da Barbania 7, 17; partenze da Torino (c.so G. Cesare) 8, 18.

Autolinea Torino P.ta Susa - Leinì - Volpiano - S. Benigno - Foglizzo - S. Giusto - S. Giorgio - Cuceglio - Montalenghe - Romano - Ivrea: partenze da Torino 8, 11, 19,10; partenze da Ivrea 8, 11,50, 17,10; partenze da Montalenghe per Torino 6,45, 16,10, 19,40; partenze da Torino per Montalenghe 14.30, 18,10, 23; partenze da S. Giusto per Ivrea 7,10, 13,30; partenze da Ivrea per S. Giusto 12,40, 20,50.

Autolinea Torino (c.so Marconi) - Poirino - Pralormo - Monà - Canale - Alba: partenze da Torino 7,10, 8,15, 10,15, 12,40, 16, 18,30, 22,15; partenze da Alba 6, 7,20, 12,05, 15,15, 18,10, 20,40.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Nicola da Bari (patrono delle Puglie, di Mantova e di Sestri Levante), S. Fortunato, S. Dionisia, S. Pascasio.

Oggi giovedì 6 dicembre: il Sole è sorto alle 7,41 e tramonta alle 16,47. Terzo giorno dopo il Primo quarto.

Manifestazioni

Riccardo di Anna Magnani: fino a domenica (ore 18 e 21) al Museo Nazionale del Cinema, piazza S. Giovanni 2, per il ciclo «Ricordo di Anna Magnani», «La carrozza d'oro» di Jean Renoir.

Comunicato Epat

Con riferimento agli attuali provvedimenti restrittivi la categoria dei «Ristoranti», «Trattorie» ed esercizi similari di Torino e provincia è convocata presso la sede sociale di via Madama 20, per domani alle 15,30 per un esame assembleare sulla situazione in atto.

Orario dei negozi

Sabato, festa dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione delle rivendite di pane, latterie, parrucchieri e barbieri che chiuderanno alle 13.

L'Associazione dei commercianti ricorda inoltre che la chiusura degli esercizi nei giorni feriali va anticipata alle 19.

Mostra a Moncalieri

Anticipando le manifestazioni che si terranno il prossimo anno in occasione del 150° anno di fondazione del Museo egizio di Torino, l'Associazione Pro loco Moncalieri ospita nel Palazzo Limone la mostra «Dalla sede della verità»: documenti del Museo egizio di Torino organizzata dalla Sovrintendenza per le Antichità egizie.

Nuovi numeri a Borgaro T.

La Sip informa che la modifica dei numeri telefonici di Borgaro Torinese sarà effettuata questa notte.

La suddetta modifica di numeri telefonici interessa tutti gli abbonati del comune di Borgaro Torinese che passano alla serie di sette cifre 4.701.000, sostituendo cioè le prime tre cifre «498» con le quattro cifre «4701». Ad esempio: il n. 498.111 diventerà n. 4.701.111.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non prolungateli fino al tardo [illegible] quando la dissonanza Luna-Giove provoca discussioni e contrasti che incidono negativamente. *Sentimenti:* non cercate di modificare le relazioni affettive con nuove esperienze. *Salute:* Marte consiglia la prudenza nei viaggi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sono minacciati da complicazioni verso sera quando il parallelo Mercurio-Giove determina rivolgimenti improvvisi, disguidi e rovesci. *Sentimenti:* nell'ambito coniugale sono da temersi brusche rotture di rapporti. *Salute:* sconsigliabili i viaggi in auto e in aereo. Prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la fortuna vi attende all'alba e quindi i pigri non beneficeranno degli aiuti del Sole dispensatore di prosperità. *Sentimenti:* ritorna l'armonia in famiglia dopo un periodo un poco burrascoso. Gioie. *Salute:* ottima se non cedete alla tentazione della gola. Temperanza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ottimo avvio di imprese commerciali che però corrono il rischio di arenarsi per [illegible] ritardi o interferenze nocive. Pazienza. *Sentimenti:* in molti casi sono previsti dissensi in famiglia. Nulla però di grave. *Salute:* stati di depressioni psicofisica passeggeri.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* gli astri agevoleranno i lavori di concetto e gli studi. Moderazione nello spendere. Guadagni [illegible] ma sicuri. *Sentimenti:* assumono un tono passionale. Nuovi amori possono sbocciare fulminei. *Salute:* crescente, costante ripresa di energie biopsichiche.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* sarà faticoso giungere alla conclusione, dopo un avvio ben sostenuto. Non scoraggiatevi se la fatalità vi mette alla prova. *Sentimenti:* astenetevi dal porre in discussione uno scabroso problema domestico. *Salute:* un processo di devitalizzazione toglie lo slancio dinamico.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* [illegible] consistenza su basi solide e sicure specialmente se le attività hanno per oggetto i mezzi di comunicazione e il commercio. *Sentimenti:* le promesse scambiate oggi avranno un esito positivo. Serietà d'intenti. *Salute:* in costante miglioramento. Resistenza alla fatica.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* mattinata e pomeriggio offrono un panorama planetario allettante mentre verso sera il programma subisce un capovolgimento. *Sentimenti:* la situazione coniugale può subire un violento contraccolpo. Cautela. *Salute:* crisi nevrotica serale. Rimandate i viaggi lunghi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* è necessario utilizzare la prima parte della giornata perché in seguito le vibrazioni celesti sono restrittive ed avverse. *Sentimenti:* non è il [illegible] di parlare d'amore o di rischiare una dichiarazione. *Salute:* notevolmente scossa nel corpo e nello spirito. Meglio isolarsi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* affidatevi alle ispirazioni e all'intuito dovuto a Saturno nel segno, il quale fornisce una specie di prescienza. Illuminazione anche per gli artisti. *Sentimenti:* il clima astrale favorisce gl'incontri galanti e le aspirazioni del cuore. *Salute:* [illegible] che si riflette sul corpo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli astri concorrono ad accrescere la consistenza patrimoniale con operazioni suggerite da conoscenti occasionali. Agite con decisione. *Sentimenti:* ricevono influssi benigni e quindi sono agevolate le aspirazioni del cuore. *Salute:* non si direbbe che non corra alcun pericolo. Igiene dietetica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* [illegible] è decisamente schierato contro i vostri interessi, quindi siate prudenti nel maneggiare denaro. Possibili perdite. Successi scarsi. *Sentimenti:* i matrimoni celebrati oggi godono dei più fausti auspici. Lieti presagi. *Salute:* potreste desiderare un [illegible] maggiore e più stabile.

I NUOVI DISCHI

CLASSICI

La decapitata

"Anna Bolena" di Donizetti, completa

G. DONIZETTI - « Anna Bolena » opera completa. Interpreti principali: B. Sills, S. Verrett. Direttore J. Rudel (Emi - Voce del Padrone).

Composta alla fine del 1830, in meno di un mese, e rappresentata la prima volta, con successo clamoroso, al Teatro Carcano di Milano il 26 dicembre di quello stesso anno, Anna Bolena è l'opera con la quale, secondo il giudizio della critica tradizionale, il compositore segnò il suo distacco dal dispotismo estetico rossiniano e affermò i caratteri della propria personalità» (Barblan). Tuttavia, travolta dalla fiumana dei successivi trentanove melodrammi donizettiani, l'opera sparì in breve tempo finché il suo lungo silenzio venne spezzato nel 1957 dalla memorabile ripresa scaligera diretta da Gianandrea Gavazzeni, protagonista Maria Callas. Discograficamente, la sua storia è altrettanto scarna. Prima della presente ne era stata incisa infatti una sola e infelice edizione, protagonista una men che approssimativa Elena Souliotis.

Questa di cui ci occupiamo presenta invece tutti i caratteri dell'avvenimento storico ad altissimo livello: dall'integralità dell'esecuzione all'interpretazione estremamente sensibile e intelligente di Beverly Sills, affiancata da una superba e aristocratica Shirley Verrett nel ruolo di Giovanna Seymour, dai soddisfacenti Paul Plishka (Enrico VIII) e Patricia Kern (Smeton), dai buoni interpreti minori e dallo splendido coro di John Alldis. La direzione di Julius Rudel non appare particolarmente illuminante, ma è sufficientemente puntuale e attendibile.

Grosso neo, che sminuisce alquanto il valore complessivo della bella realizzazione, è invece la scelta, per l'arduo svettante ruolo tenorile, di Stuart Burrows, vocalista altrove assai apprezzabile, ma qui alle prese con un ruolo enormemente al di sopra delle sue naturali possibilità.

r. gu.

Lo show benefico

● **VITTORIA SOLINAS e Armando Stula, che da qualche tempo portano in tournée all'estero e in Italia il loro spettacolo «Hitler e Eva Braun», hanno inciso con Zaverio Roncalli, fratello di Papa Giovanni, il 45 giri « Che ne sarà », venduto a totale beneficio dell'organizzazione « La fame nel mondo ». La coppia di attori offre un quadro rapsodico di innegabile suggestione. Comunque, il duo (nella vita coniugato) ha destato un vasto interesse con lo spettacolo, a tratti allucinante, dedicato al dittatore nazista e alla sua amante.** u. s.

Unione Culturale — Stasera alle 21, nei locali dell'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4b, l'economista professor Bronislaw Minc dell'Università di Varsavia, terrà una conferenza sul tema « I sistemi economici dei Paesi socialisti ». Introdurranno Carlo Boffito e Fausto Pierini.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Regione storica della Romania; 11. Può avere una buona condotta...; 16. La squadra con Bet; 17. L'ha conseguita il dottore; 18. Scherzi, burle; 19. Ravenna; 21. Grande divisione cronologica della storia; 22. Nome aristocratico; 23. Sette ossa del piede; 24. Il degno... della croce (abbr.); 25. Centro di Manila; 26. Ex principe azzurro; 27. Staffetta del frate; 28. Nome della Pavone; 29. Paesaggio alpino; 30. E' fatto di alberi; 31. Tratto dell'intestino; 32. Si adorna con i quadri; 33. Falso attacco dello schermitore; 34. Prov. della Basilicata; 35. Lo è Fabiola; 36. Scrisse: « I Malavoglia »; 37. Esposizione di auto; 38. Nome della Cegani; 39. Messo lì anco...; 40. Recipienti in cantina; 42. L'indossa l'astronauta; 43. Strada da..., corsa; 44. Di seta; 45. Secca ha più forza; 46. Tra «bi» e «quadri»; 47. Passa sotto i ponti di Parigi; 48. Mario, pittore di Sassari; 49. Un Ferrer attore; 50. Come agli; 51. Un'isola delle Ionie; 52. Nome di donna; 53. Regna nel disordine; 54. Mancanza di volontà; 55. Il pittore Francesco Mazzola.

VERTICALI: 1. Ha molti teatrini; 2. Le piante delle more; 3. Pende dalla lenza; 4. Napoli; 5. Ha destato il comico; 6. Albero resinoso; 7. Come un fiasco... pieno d'aria; 8. Bagna Firenze; 9. Puntolino della pelle; 10. Coda di paglia; 11. Ha il becco giallo; 12. Nome della Martinelli; 13. Vede e provvede; 14. Vocali della sfinge; 15. Lavora... a chiacchiere; 18. Folla moltitudine di persone; 20. Color bruno-nocciola; 22. Cetaceo con lo zampillo; 23. Si copre col cappello; 24. Abitano anche a Santiago; 25. L'attrice Mell; 27. Ha per capitale Kinshasa; 28. Involto di forma cilindrica; 29. I lamenti... dei lattanti; 30. Bionda bevanda; 31. S'innalzano brindando; 32. Sul labbro... delle donne; 33. Porzione... di torta; 34. Uomini... navigati; 35. La linea più breve; 36. Contrapposto a Silva; 37. Le indossano i maiali; 39. Nutrimento delle piante; 40. Francesco, poeta giocoso di Lamporecchio; 41. La tasta il medico; 43. Alberi da frutto; 44. La Tailandia; 45. Gas per insegne luminose; 47. Nota musicale; 48. Un nobile inglese; 49. Un ne ampliato; 51. Simbolo del rame; 54. Iniziali di Albertazzi; 55. Cuneo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

SMETANA RAGANELLA T
S ATOMI PESETA IA GR
TICINO CAMICE ABULIA
EREMO POPOLO SPERONI
NERO COMITO ETEREI E
ONO SILURI AVARIA CT
GS CERINO TRENTA COT
R SENAPE ARANCI FORO
AMULETO SMALTO NIGER
FOLAGA TIMIDI FORNAI
IS RA VOLANO TARMA A
A CELENTANO SINDACO

il rebus (6, 7, 2, 4, 6)

SOLUZIONE
(Scambi interni di vari generi)
S C ambi; I N terni; diva R I; G E nel

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 638: 1. T7b6

N. 639 Lo studio (5+6)

G. Nadareisvili (1° Premio "Drosa" 1965). Il bianco muove e vince

Miniature

[illegible]-Korsin (Soci '73) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,cxd4 4. Cxd4,a6 5. Ae3,Cf6 6. Ad3,Ac5 7. Cxe6,Ab4+ 8. c3, Axc3+ 9. Cxc3,dxe6 10. Ac5,Cbd7 11. Ad6,Db6 12. e5, [illegible] 13. Tc1,Db6 14. 0-0,h5 15. Ce4,Dd4 16. Tc4,Da7 17. Dc7. Il Nero abbandona.

Samarin-Mitylov (Urss 1973) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3, a6 6. g3,[illegible] 7. Ag2,Ab7 8. 0-0, e6 9. Te1,Dc7 10. Ag5,Ae7? 11. A x f6,g x f6 12. Dh5,0-0 13. Cd5, [illegible] 14. Ah3,Rh8 15. Cf5!,Tg8 16. Cd x e7,e x f5 17. C x g8, D x g8 18. A x f5, il Nero abbandona.

Notiziario

S. Fernando (Filippine) — Dopo il torneo di Manila, si è tenuta a S. Fernando un'altra importante manifestazione internazionale alla quale hanno preso parte 6 grandi maestri e 3 maestri internazionali tra i quali l'italiano Tatai. Ha vinto l'americano Kavalek con punti 7½ su 9; 2.-3. Ivkov e Quinteros 6½. Larsen, il vincitore di Manila, ha senz'altro risentito della fatica precedente e non è andato più in là del quarto posto con 6 punti; 5. Tatai 3½; 6.-10. Ardijansjah, Cardoso, Estimo, Naranja e Torre 3.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Tiro d'apertura

(A. MARTINI)

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 23-19, 15x22; 10-12, 7x16; 22-19, 14x23; 21x7, 4x11 (2x11); 27x2 e vince.

Miniature

Borghani-Fanelli: 23-20, 11-15; 20-16, 10-14, 20-23, 5-10; 32-28, 2-5; 22-18, 10-13; 15-20, 13x22; 26x10, 6x13; 27-22, 13-18; 22x13, 9-18; 21x14, 11x18; 20x11, 7x14; 24-20, 4-7; 28-26, 5-10; 30-27, 10-13; 28-23; 1-5; 26-22, 5-10; 31-28, 7-12; 16x7, 3x12; 20-16, 12-15; 28-24, il B. vince.

Gennari A.-La Porta: 23-19, 11-14; 22-18, 14x23; 28x19, 8-11; 28-22, 10-14; 10x10, 5x14; 32-28, 12-15; 28-23, 7-12; 21-17, 14x21; 25x18, 2-8; 23-18, 12-16; 19x12, 8x15; 27-23, 1-5; 30-27, 5-10; 20-23, 4-8; 18-13, 9x18; 22x13, 11-14; 27-22, 8-11; 13x6, 15-19; 22x15, 11x27; 31x22, patta.

Mazzilli-Pellizzoli: 23-19, 11-14; 21-18, 14x23; 28x19, 10-13; 19-15, 12x19; 20x15, 13x22; 26x19, 5-10; 27-22, 7-12; 28-26, 9-13; 23-21, 13-17; 32-28, 10-14; 19x10; 12-19; 22x15, 6x13; 26-23, 4-7; 23-19, 3-8; 24-20, 1-5; 31-27, 2-9; 27-22, 8-11; 15x8, 2x11; 20-16, 13-18; 21x14, 11x27; pari.

Notiziario

L'AIA — Il match per il titolo mondiale tra l'olandese Tony Sijbrands (detentore del titolo) ed il sovietico Andris Andreiko (sfidante), è terminato con la vittoria di Sijbrands, per 22 punti a 18. Delle 20 partite giocate, 18 sono terminate pari, e 2 sono state appannaggio del fuoriclasse olandese.

Carlo Barbero

bridge

La dichiarazione (tutti in seconda). Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 5 fiori.

Nord:
♠ F 9 6
♥ 4 2
♦ A R F 7 4
♣ A R 10

Ovest:
♠ R D 8 5 3
♥ A 10 7 6
♦ 6 3
♣ 5 4

Est:
♠ A 10 7 4 2
♥ D F 9 8
♦ D 10 8
♣ 6

Sud:
♠ /
♥ R 5 5
♦ 9 5 2
♣ D F 9 8 7 3 2

Sud « inventa » questo contratto di 5 fiori, che solamente le carte giuste del compagno rendono giocabile.

Sull'attacco di Ovest di Re di picche Sud taglia, elimina le atout della difesa e tenta il sorpasso alla Dama di quadri. Va in presa Est che rinvia la Dama di cuori. La difesa incassa così 3 prese: 5 fiori — 1. La sfavorevole posizione di 2 carte: la Dama di quadri e l'Asso di cuori, ha penalizzato questo contratto: tuttavia una più accorta condotta di gioco avrebbe avuto un diverso risultato. Il rischio di concedere un ingresso a Est, da cui Sud teme il ritorno di cuori, doveva illuminare il giocante: sull'attacco di Re di picche Sud scarta la possibile perdente di quadri (perdente su perdente). Su qualunque ritorno della difesa prende, gioca Asso, Re di quadri e quadri tagliato alto di mano; rientra al morto con una atout e sulle 2 carte di quadri affrancate scarta 2 delle 3 perdenti a cuori.

Risultati del torneo di lunedì 26 novembre — Settore Nord-Sud: 1) Forneron-Mantica R.; 2) Balbo-Grabbi G.; 3) Videsott-Lamphi E.; 4) Serra-Rovelli; 5) Bardini-Guermani P.; 6) Garabello-Billo P. Settore Est-Ovest: 1) Donna-Cagli; 2) Cloro-Isnardi; 3) Stragiotta-Walpot; 4) Olivetti-Scacciati; 5) Di Pasquale-Cilento; 6) Bolla-Saldino.

Torneo del 3 dicembre — Settore Nord-Sud: 1) Garabello-Billo P.; 2) Goldoni S.-Beneventano; 3) Lusso-Di Pietromaria; 4) Mantica R.-Valle; 5) Berglier-Petra; 6) Roberti Mvl-Bardini. Settore Est-Ovest: 1) Ferrero S.-Vercellino; 2) Scognamiglio-Giacchetti A.; 3) Belgiorno-Negri; 4) Panna F.-Casalino; 5) Gurney N.-Acuola; 6) Savio-Cavicchioli G.

(a cura di Piero GASCO e [illegible] PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

DICK TRACY

L'intera famiglia del simpatico Barbone sale in magnetobile - La gita sfocerà in tragedia a causa di uno scimpanzé

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (188 — *Continua*)

Che accadrà alla neocampionessa?

Il rischio rischia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 6 dicembre.

La minaccia forse più grave per Beatrice Mariani viene dalla Capitale. Alle prove di martedì sera Gianfranco Moschin, che è un simpatico concorrente abbastanza smaliziato poiché ha fatto da riserva per due volte, si è dimostrato molto ferrato non solo sulla sua materia, storia del Giappone, ma anche su due delle materie del tabellone: Illuminismo e Mitologia. In più è un appassionato di cinema, in media vede 150 film all'anno, e — anche se il cinema non è nel tabellone, potrebbe essere materia dei tre «super rischi», che ormai non vertono più sulla specialità del candidato. Il giovane professore è in attesa di un posto (all'istituto romano fa solo l'assistente) e avrebbe quindi tutto il tempo, in caso di vittoria, per prepararsi egregiamente. Altro vantaggio: giocherà con il solido proposito di ricomprarsi una nuova auto perché la vecchia è andata distrutta in un incidente, pochi mesi fa. La macchina gli serve anche per andare a Latina a trovare la famiglia.

Beatrice — a Milano si è molto meravigliata di non trovare la neve che imbianca il suo paesino — dice: «Lo so che la mia è sembrata una vittoria di Pirro, ma non ho reso quello che sapevo. Ero troppo tesa, eppure non sono un tipo emozionabile e non ho le lacrime facili». *L'accenno al Puzzo è malizioso. Dopo la sconfitta, tuttavia, il sindaco invece di commiserarsi se n'è andato a Firenze per esaminare una proposta di caroselli. Qualcosa in comune questi due ultimi campioni l'hanno: il desiderio di far parlare del loro paese. Beatrice l'altra volta per la gran confusione si è dimenticata i dépliants di Pale di Foligno in mano a Sabina, ma adesso torna alla carica:* «Certo a Pale è difficile trovare i libri indicati dalla Rai, ha 120 anime, nessun bar, nessun cinema, ma è molto bella, piena di cascate e di grotte stupende ancora inesplorate. Peccato siano chiuse al pubblico per una controversia legale». *La professoressa ha fatto uno studio approfondito su queste cascate e vorrebbe che fosse pubblicato con i gettoni d'oro se ne vincerà. Insomma Rischiatutto sta quasi diventando un ente turistico.*

Adele Gallotti

Gianfranco Moschin stasera contro Beatrice Mariani

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

CHE VOCI!

PRIMO CANALE: le nuove leve della lirica dirette da La Rosa Parodi - SECONDO CANALE: "Rischiatutto", quiz con Bongiorno

Serata dei dottori stasera a RISCHIATUTTO (ore 21,15 Secondo Canale) che, per gran soddisfazione di Mike Bongiorno, ha tutti i titoli per candidarsi come la trasmissione più optata, con la sola eccezione dei teleutenti

Maria Fiore apparirà con Cirino nello sceneggiato «Dedicato ad un medico»

(senza offese) convocati sull'altro canale dalla rassegna di voci nuove per il teatro lirico. In gara con Beatrice Mariani, la neo-campionessa di Pale di Foligno, vincitrice per il rotto della cuffia, l'ultimo giovedì di novembre, contro un mezzo fuoriclasse come il vicepprovveditore agli Studi prof. Puzzo, sono un altro insegnante e laureato in lettere come lei ed un impiegato munito di laurea in scienze economiche

Il primo degli sfidanti, Gianfranco Moschin, 26 anni, viene da Latina (città parecchio veneta, come conferma il cognome di questo nativo) ed insegna a Roma in un istituto per ragazzi disadattati: risponderà a domande sulla storia del Giappone, una materia vasta in confronto a quella degli altri due che gareggiano sullo scartamento ridotto (la Mariani si limita ad un trentennio di storia italiana). L'altro concorrente proveniente da Napoli, dove lavora alle dipendenze di un'industria, è Mario D'Amato, 35 anni, piccolo, barbuto ed espansivo: battaglierà sul terreno del campionato di calcio in Italia dal 1910 al 1971.

Anticipata dal venerdì al giovedì la selezione del concorso VOCI PER TRE GRANDI (ore 21,15 Primo canale) beneficia ora anche d'una migliore collocazione, della quale non potranno che rallegrarsi i cultori della opera di Bellini, Puccini e Donizetti. A quest'ultimo è dedicata la puntata di stasera, alla quale interviene quale ospite d'onore Carlo Sirtori che analizzerà il rapporto tra genio e malattia nel grande e infelice «cigno di Bergamo».

* *

Il concerto, diretto da Armando La Rosa Parodi, s'inizia con la sinfonia dell'«Anna Bolena». I cantanti in gara questa sera sono il baritono Garbis Boyadjian, il mezzosoprano Sonia Karapet, i tenori Renato Cazzaniga e Max René Cosetti, e i soprani Guenes Ulker, Cecilia Valdenassi. Sono in programma arie da: «La favorita», «Linda di Chamonix», «Don Sebastiano», «L'elisir d'amore» e «Lucia di Lammermour». Conclude il concerto l'esecuzione del coro dei domestici «Che interminabili andirivieni» dal «Don Pasquale».

* *

I programmi serali del Nazionale sono aperti, alle 20,45 da una speciale TRIBUNA SINDACALE dedicata alla riforma della Rai-tv, durante la quale due giornalisti, delle agenzie Ansa ed Italia, intervisteranno stasera i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil e della Confindustria.

* *

Sul Secondo prima del Telegiornale (ore 21) è proposto il solito quarto d'ora di CINEMA D'ANIMAZIONE con i cortometraggi «Parlare o non parlare» del francese Raoul Servais e «L'oratore» dell'ungherese Jozsef Gémes.

* *

Nei programmi preserali infuriano le repliche. Alle 19 (Secondo) prende il via quella del documentario a puntate di Bruno Vailati SETTE MARI. Il bello è che i programmisti ufficiali si guardano bene dal precisare che si tratta d'una seconda visione.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini** (Alla scoperta degli animali - La palla magica)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Il pianeta dei dinosauri - Braccio di Ferro)
18,45 **Sapere** (Stalin)
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Tribuna sindacale**
21,15 **Voci per tre grandi**
22,30 **Telegiornale**

secondo canale

18,15 **Protestantesimo**
18,30 **Sorgente di vita**
18,45 **Sport**
19 — **I sette mari** (Mar Rosso)
20 — **Concerto sinfonico**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Cinema d'animazione**
21,15 **Rischiatutto**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Ritratto d'autore (Emilio Greco); 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Servizi speciali del Tg (Dove va il mondo?); 21,50: Spazio musicale; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16: Coppa del mondo di sci; 17: TVM '73; 18: TVE; 18,45: Sport; 19: Salto mortale; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Non è tempo di commedia.

OGGI ALLA RADIO

Ilaria Occhini per «I tre moschettieri» (ore 17,55 Nazionale)

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
13,10 Il giovedì
14,10 Buongiorno, come stai?
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 I tre moschettieri
18,10 Il valzer
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,20 Le nuove canzoni italiane
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,10 Tribuna sindacale
21,40 La scienza fantastiche
22,10 Musica 7
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
13,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Supersonic
21,40 Popoff
22,40 Toujours Paris

terzo

Giornale radio: ore 21
11,30 Musiche italiane d'oggi
12 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Ildebrando Pizzetti
16,15 Il disco in vetrina
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Nunzio Rotondo
18,15 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
19,55 «Les Huguenots» di Meyerbeer

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,55: Corso di inglese; 19,30: Telegiornale; 19,45: Periscopio; 20,10: Me, fuori di me; 20,45: Telegiornale; 21: Reporter; 22: Cineclub; 23,30: Oggi alle Camere Federali; 23,35: Telegiornale.

Lavastoviglie Candy. Perché Natale sia una festa anche per tua moglie.

Lavastoviglie Candy. Le uniche con spruzzatori differenziati per lavare energicamente le pentole e delicatamente bicchieri e piatti.

Tu sai di quanta energia e di quanto tempo ha bisogno tua moglie per pulire le pentole, e che delicatezza deve usare con i bicchieri.

È per questo che la Candy ha ideato, per le sue lavastoviglie, gli spruzzatori differenziati. Un sistema esclusivo Candy per avere due diversi tipi di lavaggio:

1) **lavaggio energico** delle pentole, con speciali spruzzatori rossi, sotto, a getto energico;

2) **lavaggio delicato** di bicchieri e stoviglie, sopra, con spruzzatori a getto delicato.

E tutti e due i lavaggi avvengono contemporaneamente, in un unico carico. La gamma delle lavastoviglie Candy è la più completa d'Europa. Puoi scegliere con l'interno in acciaio inox o in Hostalen PP, a una o due porte, e in gruppi con lavello in acciaio inossidabile.

Finalmente puoi dare a tua moglie tutto quello che desidera da una lavastoviglie.

Elettrodomestici coordinati da arredamento: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, condizionatori.

I tuoi desideri sono le nostre idee.

Gli uomini che hanno scritto con le loro imprese le più belle pagine dei sessantasei anni di storia dell'appassionante sfida TORINO-JUVENTUS

I SETTE RE DEL DERBY

Dal 1907 ad oggi con i "grandi,,

[illegible] il derby con il suo immutato fascino agonistico, i suoi timori, le speranze, le tradizioni. Una partita che [illegible] dalla norma sconfinando nel [illegible] e nelle prove più imprevedibili, esaltanti o deprimenti. Quello di Torino è il più vecchio fra i quattro [illegible] A. Risale al [illegible] Pochi [illegible] prima, [illegible] una costola [illegible] società bianconera, era sbucato fuori il Torino che si prese il lusso nel giro di un mese [illegible] eliminare i «cugini» dalla fase regionale [illegible] girone piemontese. Ferrari, Kempher, Borel [illegible] ra Kempher e Borel furono i giocatori a segnare il loro nome nella lunga storia del derby. I gol, in verità, furono almeno otto ma soltanto di cinque si ricordano gli autori.

Nelle formazioni molti i nomi stranieri, Macqueen, Squair, Rodgers, Mussler, De Fernex, Kempher, Jacquet secondo la migliore tradizione calcistica del tempo. Kempher, comunque, dovrebbe essere il primo cannoniere del derby: secondo alcuni giornali avrebbe firmato ben 4 gol nel secondo derby.

Passano gli anni, nasce la Juventus del quinquennio, il [illegible] dei cinque scudetti consecutivi, [illegible] l'intervallo [illegible] guerra e la [illegible] di tutto il calcio bi[illegible] Il [illegible]by è sempre l'incontro che polarizza una parte della stagione, lo [illegible] lo e la speranza, un momento [illegible] splendore o di tragedia calcistica. Un appuntamento al quale si va con la sensazione di vedere sempre qualcosa di nuovo anche se poi si ripetono situazioni vecchie e scontate. Basta un attimo, un gol per renderlo indimenticabile o avvincente. E se poi vince la propria squadra, come si fa a [illegible] inquadrarlo fra i pomeriggi più [illegible]?

Rivediamone la storia attraverso i sette giocatori, che con [illegible] loro imprese hanno scritto [illegible] più belle pagine della sfida Torino-Juventus. Sono i [illegible] «re del derby».

Giampiero Boniperti, uno [illegible] derby, una specie [illegible] « [illegible] Sole calcistico »

PIOLA
Sotto le due bandiere

Pro Vercelli, Lazio, Fiat Torino, Juventus... Il cammino del cavalier Silvio Piola, prima dell'ultimo esaltante volo verso la leggenda, toccò anche la città di Torino e con essa, ovviamente, il derby della Mole. Giocò sotto entrambe le bandiere come fece Gabetto e come avrebbe fatto più avanti Combin. Piola indossò la maglia granata nei tempi difficili della guerra quando i giocatori furono lasciati praticamente liberi dalle società di «scaldarsi i muscoli» presso i club di casa.

Piola, campione del mondo, più volte nazionale, miglior centravanti d'Europa, continuava vanamente ad inseguire un sogno, lo scudetto. Perché non tentare col Torino che in fin dei conti era [illegible] un exploit in campionato? Piola tentò ma ancora una volta [illegible] male. [illegible] dirittura d'arrivo i [illegible] Vigili del Fuoco di La Spezia batterono i granata e conquistarono il titolo del campionato «Alta Italia» — com'era stato denominato — scombussolando ogni previsione. A Piola restava la soddisfazione di una clamorosa vittoria contro la Juventus avendo firmato due reti di ottima fattura così come Gabetto mentre Ferraris II aveva completato la marcatura (5 a 0). Zero a zero fini nel derby [illegible] cessivo mentre nel terzo [illegible] Juventus riusciva a prevalere con Bellini, Borel e Santacroce: ancora senza scambi l'ultima stracittadina che fu ricca di gol e che [illegible] in Mazzola (2 reti) e Piola i mattatori da parte granata, Sentimenti III (2 gol) e Spadavecchia da parte bianconera. Fu in quella stagione che Sentimenti IV venne schierato diverse volte all'attacco per motivi tecnici (cioè mancanza di giocatori) mentre il Torino raggranellò qualcosa come 78 gol all'attivo.

Per Piola era soltanto l'inizio. Finita la guerra, sempre a caccia di scudetto, firmò per la Juventus, lasciando così la capitale e la sua Lazio. Si riprende sul serio e altrettanto seriamente Piola dà una mano alla Juventus a battere finalmente il Torino nel primo derby di campionato: ai gol di Loik rispondono infatti Magni e Piola. Fra campionato e semifinali si giocano ancora tre derby. Piola ne decide un altro con un gran gol su rigore e chiude così il suo bilancio bianconerogranata con 5 gol, 2 per la Juventus e 3 per il Torino. Quasi salomonicamente.

SIVORI
Una "doppietta,, nel match più drammatico

Venne Sivori e la Juventus rivinse lo scudetto. Nacque veramente un'epoca Sivori contraddistinta subito dal decimo titolo con [illegible] punti [illegible] vantaggio sulla seconda classificata e da 77 gol all'attivo. El Cabezon [illegible] subito l'atmosfera del derby. Il [illegible] è di marca bianconera [illegible] gol [illegible] dal grande John Charles. Omar non c'è, giocherà nel ritorno quando la Juventus vince, [illegible] stravince, [illegible] 4 a 1. Omar pennella [illegible] reti, altrettante ne realizza [illegible] prepotenza Charles. E' una autentica festa bianconera. Boniperti si fa parare un rigore, poi Ricagni accorcia le distanze. Omar [illegible] fa [illegible] giocatori granata segnando due gol [illegible] buon opportunista. Sempre in ag[illegible] come un falchetto. Il primo gol ad esempio. [illegible] d'angolo battuto [illegible] Stacchini, gran colpo di testa di Charles in [illegible]. Rigamonti para [illegible] calcolato [illegible] Bearzot non riesce a trattenere la palla: arriva Sivori appostato [illegible] due metri, [illegible] colpo [illegible] manda il pallone a fare sobbalzare la [illegible].

[illegible] identica la seconda marcatura. Boniperti [illegible] Charles [illegible] da Ganzer; il gallese [illegible] volte e tira imprimendo alla palla uno strano effetto. Rigamonti si [illegible] in ritardo, devia la sfera [illegible] piedi di un avversario. Chi? Sivori, naturalmente [illegible] 2 a 0.

Ancora nell'anno successivo, Omar [illegible] doppietta in un derby drammatico, quello che [illegible] l'amara annata della retrocessione per il Talmone Torino. Fu una battaglia indimenticabile, drammatica: [illegible] fine prevalse la Juventus [illegible] 4 a [illegible] e Omar lasciò un'impronta indelebile. Due [illegible] da campione. Assente il Torino nella stagione successiva, essendo i granata impegnati nella rimonta in A, [illegible] Sivori attende l'occasione nel campionato 1960-61 quando firma l'unica rete del derby. Quello d'andata finisce 0 a 0, quello del ritorno è deciso appunto [illegible] «cabezon». Non sarà l'ultima [illegible]; ne firmerà ancora [illegible] assieme a Nené, Hitchens e Del Sol prima [illegible] ad altri colleghi [illegible] compito e l'onore. Sei gol in una decina di derby: un bilancio da re, [illegible] in effetti fu l'ex angelo dalla faccia sporca.

COMBIN
Una "folgore,, in campo, tre volte a segno

Sembrano passati tanti anni [illegible] invece sono soltanto sei. La tragica notizia della morte [illegible] Meroni, il [illegible] sconforto nella squadra granata e quel pomeriggio triste d'ottobre quando il Torino «con [illegible] inno al valore del carattere» battè clamorosamente [illegible] Juventus, quasi immobile a guardare ammirata le evoluzioni del [illegible] e di quel diavolo di Combin. Nestor, l'ex foudre del [illegible] francese; sotto la bandiera della Juventus aveva conosciuto tempi tristi: dov'era finito [illegible] prepotente tiro, la [illegible] gladiatoria irruenza? La rispolverò in quel pomeriggio, [illegible] un saggio [illegible] potenza atletica, della sua grinta della sua rabbia agonistica. La stessa [illegible] in parte lo sollecita ora a Parigi nelle file del Red Star che sta [illegible] in serie A [illegible] di poi [illegible] exploit clamorosi fatti di doppiette e [illegible] triplette. In quel triste pomeriggio di ottobre, Nestor tornò ad essere la folgore e conquistò la simpatia di amici e nemici con una prestazione che rimane nel ristretto elenco delle prove memorabili nella storia del derby. A parte i tre gol, [illegible] la [illegible] gara ricca di coraggio e di altruismo: [illegible] francese giocò come purtroppo [illegible] avrebbe più fatto sollecitato dal ricordo dell'amico [illegible] e dal desiderio di rispettare la legge dell'ex. Battè [illegible] povero Colombo dapprima su punizione: una palla che scivolò sulla linea bianca di porta e poi [illegible] rete beffeggiando il portiere; fece [illegible] bis 3' dopo mentre [illegible] spegnendosi l'applauso dei sostenitori granata, [illegible] gran tiro a parabola che ingannò Colombo. Segnò ancora sfuggendo a Bercellino, lo stopper che avrebbe dovuto controllarlo, a nonostante l'intervento di Salvadore.

Soltanto allora [illegible] Juventus sembrò [illegible] gliarsi, tentò una timida riscossa, fino per subire un'altra rete, la quarta, limitandosi ad una reazione più che altro accademica. Il Torino quel giorno doveva vincere a stare: Combin fu grande, un autentico re del derby.

Ancora oggi a Parigi, a chi gli chiede quale fu il suo [illegible] più bello, Nestor risponde: «Quello del 4 a 0 alla Juventus, [illegible] più triste sempre quello, [illegible] c'era più l'amico Gigi».

MAZZOLA
Un gol da leggenda

«E' Mazzola [illegible] fa da regista allungando a Gabetto appostato fra Rava e Parola. Sentimenti IV accenna [illegible] ci riposa e non si muove. Parola cade, gli altri stanno fermi e Gabetto tocca di punta senza [illegible]. Si sente la palla urtare contro il [illegible] tante, poi un urlo nello stadio. Il Torino ha segnato». Così scriveva Vittorio Pozzo nel lontano 1949 sull'ultimo derby del Grande Torino. Era il 13 di febbraio, mancavano pochi mesi alla tragedia granata. Mazzola quel giorno non segnò ma fu il migliore in campo, il trascinatore di tutta la squadra, un avversario incontenibile per i bianconeri. Ricordiamo quelle due formazioni e il punteggio finale (3 a 1) [illegible] Gabetto, Carapellese e Loik (2). *Juventus*: Sentimenti IV, [illegible], Rava, Sentimenti [illegible], Parola, Angeleri; Ploeger, Carapellese, Boniperti, J. Hansen, Caprile. *Torino*: Bacigalupo, Ballarin, Maroso; Castigliano, Rigamonti, Martelli, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola. C'erano 52 mila spettatori e l'incasso, favoloso per quei tempi, [illegible] di 21 milioni di [illegible].

Valentino Mazzola aveva iniziato a segnare nel derby in [illegible] dei più clamorosi, quello del 1942 quando aveva avuto da poco inizio la leggenda [illegible] Grande Torino. Era appena [illegible] terza giornata di campionato, il derby capitava nei piedi delle due squadre ancora in fase [illegible] assestamento. Il Torino stava inquadrando [illegible] nuova squadra: Cavalli, Cassano, Ferrini, Gallea, Ellena, Grezar, Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris II erano gli uomini del primo dei cinque scudetti consecutivi. Si [illegible] sul campo dei bianconeri i granata iniziarono a passo di carica, in modo travolgente. Ferraris II, Menti, Loik misero k.o. la Juventus. Bellini [illegible] le distanze ma Mazzola colpì impietosamente segnando [illegible] quarta rete.

Con [illegible] al fianco nel campionato «Alta Italia» capitan Valentino riuscì a firmare l'unica sua doppietta del derby: due gol che permisero al Torino Fiat di impattare con la Juventus costringendo la formazione bianconera [illegible] attendere ancora nove [illegible] prima di potere superare il Torino ma con il Grande Torino, sempre imbattuto.

BONIPERTI
Indiscusso "mattatore,,

Resta [illegible] il [illegible] assoluto dei derbies, scalzarlo non sarà facile. Chissà, potrebbe farlo [illegible] che è giovane e forse [illegible] dei tanti baldi bianconeri che hanno anni [illegible] carriera ancora davanti. Eguagliare o superare i suoi tredici gol formato derby rappresenterebbe indubbiamente un'impresa eccezionale, [illegible] laurea da [illegible] campioni.

Giampiero Boniperti legò il suo primo gol nella stracittadina del novembre 1949 quando i bianconeri cancellarono uno dei più prestigiosi record del Torino, quello dell'imbattibilità interna che resisteva ormai da 6 anni. Imbattuti da 100 incontri (89 vittorie, 11 pareggi), gli eredi di [illegible] e Gabetto [illegible] battuti al Filadelfia da una Juventus [illegible] avviata [illegible] il titolo. Boniperti segnò il suo [illegible] venendo preceduto da John Hansen, [illegible] e Carapellese. Parola si era presentato in campo [illegible] di febbre, nel [illegible] degli appassionati granata c'era ancora fresco lo [illegible] ricordo [illegible] Squadrone scomparso a Superga.

Moro, Bacchi, Frizzi; Tabaro, Nay, Picchi; Marchetto, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson e Carapellese non riuscirono a frenare lo slancio di Viola, Bertuccelli, Manente, [illegible] Parola, Piccinini; Mucchinelli, Martino, Vivolo, J. Hansen, Boniperti. La gara di ritorno fu ancora più incandescente: finì 4 a 3 per la Juventus che ebbe in Boniperti il mattatore, avendo segnato il ragazzo di Barengo una doppietta indimenticabile.

E' [illegible] l'inizio. Boniperti si rivela, oltre che un campione in senso assoluto, tipico goleador da derby. Segna in quasi tutte [illegible] edizioni in cui gioca: 3 gol nella stagione '50-51, 2 in quella successiva, 1 nel '51-52, ancora una doppietta nel '54-55 finché passa ad altri, come Sivori e Charles, l'incombenza dell'ultimo tiro.

Il futuro presidente bianconero continuerà a dominare la stracittadina, fissando il suo record personale ed assoluto su tredici gol davanti a John Hansen (9), Borel II. Neppure Sivori riuscirà a fare tanto a conferma che di Boniperti ce n'è stato (e forse ce ne sarà) soltanto uno nella storia del calcio e soprattutto del derby della Mole.

ANASTASI
Tre vittorie bianconere sono "sue,,

[illegible] è il giocatore [illegible] i granata temono di più? Anastasi, risponde Fossati a [illegible] di tutti. E preciso: «[illegible] è imprevedibile, un attimo te [illegible] trovi alla [illegible] e subito dopo è davanti a Castellini. Stoppa la [illegible] o [illegible] destra e va a sinistra [illegible] per riprendersela con un lungo [illegible]. Le stesse cose dicono decine d'altri difensori chiamati a controllare «Pietruzzu».

Il centravanti è ormai un veterano del derby torinese, ha [illegible] tanti gol come [illegible], Gabetto, Charles, [illegible] in più di Pulici [illegible] disputato più partite. Tre suoi gol coincidono [illegible] successi della Juventus: [illegible] nella [illegible] delle due [illegible] dell'ultimo campionato il gol di Anastasi non portò buono, servì ad attenuare in casa bianconera l'amarezza per il doppietto vincente di Pulici. Coincise anche con una delle sue prestazioni più opache tanto che molti si chiedevano se Anastasi [illegible] ancora in campo o [illegible] uscito. Haller iniziò un'azione sulla destra, scattò per ricevere il [illegible], ricevuta la palla centrava per Anastasi che [illegible] volo infilava Castellini [illegible] gran botta, [illegible] difesa [illegible] Torino si [illegible] formata [illegible] al fuorigioco [illegible] Anastasi [illegible] in regola ed imprevedibile come [illegible]. [illegible] il gol [illegible] rideva slancio alla Juventus [illegible] non [illegible] a fermare il Torino.

Anche Anastasi [illegible] Pulici, dunque, è uomo [illegible] derby e soprattutto ha dimostrato [illegible] con lui la squadra, [illegible] in [illegible] di [illegible], la Juventus ha molte probabilità di vincere. Il Torino soffre un giocatore simile, scattante e aggirante, estroso nel suo movimento scoordinato, pronto alla [illegible]. Un [illegible] fa, settimana più settimana meno, sentendo odor di derby Anastasi segnò e la Juventus perse. Non era un Anastasi in vena, quello, [illegible] il suo [illegible] decisivo. [illegible] è pronto all'ennesima battaglia, un'altra rete e [illegible]. Quale stimolo maggiore per gettarsi nella lotta e mettere nel quel [illegible] una volta la difesa granata?

I testi [illegible] questa pagina sono [illegible]
GIORGIO GANDOLFI

PULICI
Protagonista delle ultime edizioni

Qual è il giocatore che i bianconeri temono di più? Pulici, rispondono in coro e probabilmente non hanno torto. Il cannoniere granata — la forza [illegible] l'attesa derby di domenica prossima — ha firmato quattro volte una rete nella stracittadina. Punti preziosi, spesso decisivi. Da parte granata, è uno dei pochi giocatori ad essersi inserito negli ultimi anni con autorità nella graduatoria dei goleadores di tutti i tempi confermando di essere nato per il gol e soprattutto per il gol del derby. In particolare, la 150ª edizione della stracittadina fu tutta sua. Fossati, come si ricorderà, scattò sulla fascia laterale del campo dopo avere evitato Haller e saltato in dribbling Causio: eseguì poi un centro basso sul quale Sul fece sponda a Pulici. Un tocco astuto, non molto preciso, ma Pulici bloccò ugualmente la palla e scattò alle spalle di Zoff, coperto da alcuni compagni.

Ancora più bello, indubbiamente, il raddoppio. Era il 61' della ripresa, Pulici si liberava di Spinosi con una finta e puntava con la sua solita velocità verso la rete di Zoff. Trenta metri di corsa inseguito da Spinosi e con Salvadore [illegible] per intervenire. In quel [illegible]nto, [illegible] fece qualche [illegible] in avanti, Pulici lo notò e sparò di [illegible] un pallonetto che si insaccava [illegible] spalle del portiere. Un [illegible] da antologia.

Pulici è uomo da derby, anche se premette che il derby per lui è una partita uguale a tutte le altre. Mente però, sapendo di mentire. Il [illegible] passo, il suo [illegible] sono le armi migliori in una contesa che va [illegible], [illegible] tanti ghirigori o complimenti: la stracittadina è sempre stata il palcoscenico migliore per misurare la forza e la volontà di una squadra anche se spesso — sono sempre parole di Pulici — conta poco come punti agli effetti della classifica finale. Conta tanto, diciamo noi, per il morale. Nella buona e nella cattiva sorte, perché spesso perdendo il derby una squadra si ricarica e torna a combattere come forse non ha fatto contro i cugini.

Ora Pulici è atteso dall'appuntamento più importante dell'inizio di stagione. E' nelle mani dei medici: lui giocherebbe anche se la gamba gli fa male per cui difficilmente potrebbe inventare un altro tocco come quello che mise in ginocchio il bravo Zoff [illegible].

JUVENTUS E TORINO, TRE GIORNI PRIMA

FURINO rinuncia

Dopo 10' in partita-test

Furino non giocherà il derby. Anche se Vycpalek non ha perso tutte le speranze di un recupero all'ultimo mento il mediano bianconero non sembra in grado di partecipare allo scontro con il Torino.

Stamane Furino è stato impiegato nel previsto collaudo di metà settimana in partita. Dopo dieci minuti si è arreso ed ha lasciato il campo spiegando: « Mi fa ancora male la gamba "stirata" a San Siro. Meglio non insistere ». Il medico La Neve dopo un primo controllo ha sentenziato: « Al novantacinque per cento Furino non potrà giocare domenica prossima. Però rimane quel cinque per cento che non va trascurato ».

Collaudo o.k., invece, per Capello che ha confermato di essere perfettamente guarito da una recente contrattura muscolare. Capello ha giocato in scioltezza ma con ferma determinazione tutta la partita e alla fine era visibilmente soddisfatto. D'altronde sul recupero del regista bianconero già da ieri non correvano dubbi. Con il rientro di Capello esce Viola mentre Gentile verrà affidato molto presumibilmente Sala. Capello nel derby parla il meno possibile.

Le altre marcature sono pressoché scontate. Spinosi su Pulici, se Pulici gioca, Morini su Bui mentre andranno definiti alcuni particolari a centrocampo per quanto riguarda l'impiego di Causio, Cuccureddu e Capello opposti ai rispettivi avversari. Una soluzione al posto di Furino potrebbe anche consistere nell'impiego di Marchetti mediano, con Longobucco terzino ma proprio quest'ultimo ha lamentato un leggero infortunio, subendo una botta al piede sinistro.

Il difensore ha lasciato il campo prima dei compagni, accompagnato dal dott. La Neve. Vycpalek comunque, negli spogliatoi, subito dopo la partita ha detto che l'episodio non ha alcun rilievo. E' proprio, invece, sull'impiego di Gentile e Marchetti che il tecnico è stato piuttosto vago.

L'allenatore dei bianconeri, anche se non l'ammette, ci tiene a non scoprire tutte le proprie carte. Come del resto succede dall'altra sponda. Il fatto di non sapere se ci sarà Pulici, preoccupa Vycpalek che di conseguenza sino all'ultimo momento preferirà non definire la formazione della Juventus. Ultima nota sulla partita di stamane: Anastasi ha segnato due gol, Cuccureddu uno. Anche Causio ha messo una volta il pallone nella rete difesa da Zoff ma il punto è stato annullato per fuori gioco. Altafini ha lasciato il campo scurissimo in volto senza salutare nessuno. L'hanno fatto allenare con le riserve ed evidentemente la cosa non gli è piaciuta.

Cristiano Chiavegato

PULICI: "Penso proprio che giocherò„

"E chi mi marcherà avrà qualche problema„

Paolino Pulici: essere o malessere? Essere presente nel derby oppure disertarlo? Il dilemma è soprattutto di Giagnoni e dei medici, mentre per il diretto interessato sembra non debbano esistere dubbi: « Il mio infortunio è una robetta da niente; penso proprio che giocherò ».

Si tratta di un giocatore determinante, l'unico tra i granata che abbia la buona abitudine del gol sufficientemente regolare. Il dispetto di Giagnoni è facilmente comprensibile, la prospettiva di perdere Pulici è tutt'altro che allegra. Oggi pomeriggio, nella solita partitella, le condizioni del giocatore saranno definitivamente controllate, si vedrà chi ha ragione. Per ora, non resta che registrare quanto afferma «Pupi», in fin dei conti personaggio che dovrebbe essere sufficientemente informato.

« Ripeto, conto di giocare — *afferma Pulici* — ma naturalmente non sarò nelle migliori condizioni. Questa è una cosa abbastanza grave per un derby, partita nella quale occorre poter disporre di tutte le armi. Ma cercherò di fare del mio meglio e di segnare almeno un gol, cosa che rappresenta il mio più grande traguardo, visto che, tra l'altro, insegue anche la classifica dei cannonieri ».

— *Appunto, la classifica dei cannonieri. C'è chi afferma che Pulici pensa con maggior attenzione a questo suo particolare traguardo che non al Torino ed ai suoi problemi.*

« Sono perfettamente al corrente di questo discorso ma lo trovo senza fondamento. Io penso troppo alla classifica dei cannonieri? Ma i gol per chi li segno, per l'Inter e la Juventus? Con i palloni che metto in porta io, il Torino può salire molto in alto. Quindi, lasciatemi fare, anche se inseguo il mio traguardo personale. E' un premio eccezionale, cui tengono molto tutti gli attaccanti ».

— *Anche Boninsegna, che è partito benissimo...*

« Già, ha cinque gol di vantaggio su di me. Sono tanti e sono pochi. L'anno scorso, Rivera ed io eravamo in vantaggio e Savoldi ci ha raggiunti proprio nell'ultima giornata. Basta trovare la domenica giusta, magari un *derby* indovinato ».

— *Bisognerà sentire anche il parere di Spinosi, il bianconero che probabilmente sarà incaricato di marcarla. E' un avversario che la preoccupa?*

« Io rispetto tutti gli avversari. Ma sono certo che l'uomo che si prenderà cura di me avrà una bella gatta da pelare. Per me non esistono problemi: mi butterò avanti, sarà lui a corrermi dietro. Sarà completamente occupato da questo compito e non dovrà concedersi la minima distrazione: se fa tanto da sganciarsi in attacco e trascurarmi per un attimo, lo castigo. Anche se non sono nelle migliori condizioni, sarò un pericolo costante per la Juventus ».

Propositi estremamente bellicosi: i derby vinti in passato hanno galvanizzato Pulici, che sta attraversando un periodo di forma strepitosa. Non è ancora certo che giocherà, ma se il prof. Cattaneo riuscirà a renderlo «abile» in qualche modo, il centravanti cambierà istantaneamente volto al Torino. In questo momento, l'uomo più scomodo per la Juventus è paradossalmente Boninsegna, vista la rabbia con cui Pulici lo insegue.

« Ormai ho una certa esperienza nelle partite contro la Juventus, non mi emozionerò di certo — *continua* — e sono sicuro di poter far bene. Direi che il Torino si è ripreso bene, non c'è niente di meglio che una partita impegnativa per constatare quanto è progredito ».

A questo punto — anche se nessun calciatore desidera sbilanciarsi sull'argomento — si può chiedere un pronostico, anche se appare scontato alla luce delle dichiarazioni precedenti. Pulici, infatti, spiega: « Il pronostico è una di quelle cose che tutti evitano, ma preferisco andare controcorrente. Non mi sbilancio troppo, però: dico soltanto che sono sicuro che il Torino non perderà la partita. Non dico di più ».

Beppe Bracco

Chi contro il Cagliari?

GENOA malato

(compreso Silvestri)

GENOVA, 6 dicembre.

Il Genoa sta attraversando un periodo veramente travagliato. Prima si sono infortunati i due terzini (Rossetti e Ferrari), e quindi Silvestri ha dovuto arretrare Busi e poi Bittolo. Quindi è stata la volta di Bordon, sostituito a Cesena dal giovane Pruzzo. A Cesena, inoltre, Corradi ha dovuto lasciare il campo prima del tempo e, ieri, è stato recente, Bordon, messo in squadra fra gli « under 23 », è stato costretto ad uscire dopo soli cinque minuti per il riacutizzarsi del vecchio malanno. Ora il Genoa si trova con una sola punta valida: Pruzzo.

E non è tutto. Ieri mattina si è messo a letto anche Silvestri con un febbrone da « cavallo » ed una tremenda infiammazione alla gola. La partita con il Cagliari, di conseguenza, non si annuncia certo sotto i migliori auspici. Prima di tutto perché arriva a Genova una squadra in una situazione veramente critica (con assoluta necessità di far punti per allontanare da sé la crisi e le polemiche) che ha però nelle sue file un Riva che è capace, da solo, di risolvere anche le situazioni più difficili.

In secondo luogo, ma non certamente in ordine di importanza, perché la squadra di casa è costretta a presentare una formazione quanto meno rabberciata. A quei giocatori sicuramente indisponibili (Rossetti, Ferrari, Bordon e Corradi) si aggiungono Perotti, che ha una caviglia in disordine, e Simoni, che accusa dei dolori reumatici. Insomma un « rebus » completo.

A questo punto Bimbi, che sta sostituendo Silvestri, prima di poter pensare ad una formazione, dovrà fare i conti degli uomini disponibili. C'è il solo conforto della buona prova offerta ieri nella partita « under 23 » da alcuni giovani, Mendoza e Mariani in testa. Non è improbabile che uno di loro possa esordire domenica in serie A.

E' anche certo, però, che il Genoa si presenterà in formazione alquanto rimaneggiata ed inedita. Non è nemmeno il caso di rischiare un pronostico, almeno per il momento.

Aldo Repetto

SCI - Coppa del mondo stamane in Val d'Isère

Alla PROELL (ora Moser) la prima libera

DALL'INVIATO

VAL D'ISERE, 6 dicembre.

Lo sci è ripartito quest'oggi da Val d'Isère dopo tante incertezze e difficoltà che la carenza di neve, materia prima indispensabile, ha causato con la sua persistente latitanza. Qui si scia in modo discreto, all'interno della pista tracciata e costruita con ghiaccio e neve di riporto. Fuori tutto è bianco, splendido, ma per lo spessore di dieci centimetri, e guai ad avventurarsi con un paio di sci. Speriamo che la Coppa del Mondo abbia più fortuna in futuro. La sua lunga corsa si concluderà soltanto a marzo inoltrato sui Monti Tatra polacchi e cecoslovacchi, e in questi mesi ci sarà tempo per trovare magari soluzioni meno infelici di quelle adottate in questi giorni.

Il Criterium della Prima Neve, riunisce uomini e donne il cui cammino si separerà poi per ricongiungersi soltanto nella gara di chiusura. Aspettiamo queste prove con molto interesse per vedere cos'è cambiato e cosa è rimasto immutato dalla passata stagione. Gli allenamenti condotti in modo frammentario, per la mancanza di neve e un certo dosaggio della preparazione, condizionata in tutti dalla scadenza unica troppo importante dei campionati del mondo di St-Moritz, potranno influire un poco sul quadro generale, ma non alterarlo del tutto.

Oggi hanno incominciato le ragazze ed è comparso un nome nuovo fra le protagoniste. E' quello di Anne-Marie Moser (che poi, a ben vedere, altri non è se non la formidabile Proell ora sposata al titolare della ditta che le ha fornito gli sci finora) che ovviamente continuerà la carriera. Anne-Marie Proell Moser si è imposta subito: ha vinto stamane la discesa libera e dietro di lei si sono piazzate altre due tedesche. La Proell è scesa sui 2150 metri della pista (dislivello 555 metri) in 1'29"43/100 ed ha preceduto Ingrid Gfoelner di oltre 2 secondi. Peccato che Claudia Giordani abbia voluto rinunciare alla gara per partecipare soltanto alla prova di slalom gigante. Ci sono le altre azzurrine in lizza per un piazzamento che dovrebbe essere intorno al ventesimo posto. Potrebbero venire assai più avanti se l'allenamento in discesa non fosse stato forzatamente limitatissimo.

Il discorso purtroppo vale anche per gli uomini che per la prima volta qui, sulla pista di gara, hanno potuto sciare sulle distanze dopo il lavoro da laboratorio condotto sul minitracciato del ghiacciaio di Alagna. Non c'è da farsi illusioni sul risultato della gara di domenica. E' chiaro che gli austriaci, allenatisi per oltre un mese e mezzo su una pista speciale messa a loro disposizione a Schladming avranno un vantaggio incolmabile.

Gli azzurri contano però di iniziare prima e vincere puntando sullo slalom gigante che si corre domani. Il prologo di Neustift è stato loro enormemente favorevole. La prima vittoria della stagione è di marca italiana con Elvin Stricker, completata dai piazzamenti eccellenti di Schmalzl, Radici, Pegorari. Qui entrano in scena anche Pierino Gros e Gustavo Thoeni.

Giorgio Viglino

● LE RAGAZZE DEL GEAS hanno superato il turno della Coppa delle Coppe femminile con due punti di vantaggio sull'Akademik Sofia: ieri sera in Bulgaria hanno perso per 73-80 dopo avere vinto all'andata in casa per 50-41.

Troppo freddo il Palasport per un record in Coppa

Il SACLÀ "gelato„

Quando i canestri sono troppo facili, diventano subito noiosi. Il Saclà lo sapeva, e dovendo incontrare i debolissimi turchi del Ted Kolejlilar in un inutile « retour-match » di Coppa delle Coppe ha cercato di porsi un obiettivo da conquistare: voleva stabilire un punteggio-record, ma non ci è riuscito. La partita al Palasport è finita 89-51.

Ci sono squadre che in Coppa dei Campioni hanno raggiunto addirittura i 170 punti (l'impresa è dei belgi del Racing Malines, ai tempi di Steveniers), c'è stato il vecchio Simmenthal capace di superare tre volte quota 130 nel campionato italiano. Lo stesso Saclà è arrivato poche settimane fa a segnare 121 punti contro i napoletani della Fag, ma ieri sera non si poteva proprio aspirare a record di sorta in un ambiente demoralizzante (e congelante) come quello del Palazzetto torinese: appena 500 spettatori, temperatura rigidissima per le limitate scorte di cherosene.

Il freddo ha bloccato il Saclà e allora la partita è diventata una tediosa serie di canestri nemmeno troppo frenetici, nemmeno troppo frequenti. Alla fine del primo tempo, chiuso sul punteggio di 53 a 25, il trainer Toth — che stava in panchina col cappotto, mentre i suoi giocatori andavano a turno in campo con varie magliette di lana sotto la divisa di gara — si è reso conto che l'appuntamento col primato era da rinviare: perciò ha messo a sedere (e a tremare) in panchina alcuni titolari come Caglieris, Merlati e Laing (ottimo nel primo tempo, 20 punti segnati e tanti rimbalzi) nonché Kirkland ed ha almeno offerto l'occasione ai giovani Anconetani, Sacchetta e Paschetta di dimostrare le proprie non trascurabili qualità.

Così, anche in una partita inutile come questa, il Saclà ha trovato dei motivi di soddisfazione: prima i progressi di Laing che pare definitivamente uscito dalla crisi, poi la buona prova dei giovani rincalzi (Anconetani è stato il più brillante) ancora più importante adesso che De Simone si appresta a rientrare in Argentina. Come si sa l'oriundo del Saclà aveva annunciato all'inizio del campionato la sua intenzione di tornare a casa per le feste di Natale e la nascita del terzo figlio — attesa a metà gennaio — lasciando intendere che avrebbe poi potuto prendere in considerazione l'eventualità di rimettersi a disposizione della squadra per la parte finale della serie A e della Coppa.

Di sicuro l'esperienza e la « carica » di De Simone risulterebbero assai preziose particolarmente nelle partite internazionali, visto che in campionato — grazie al felice avvio, con tre vittorie casalinghe — il Saclà sembra avere trovato un certo equilibrio tecnico e morale: ma De Simone sarà determinante nei quarti di finale della Coppa (da fine gennaio in avanti) quando il Saclà sarà impegnato in un girone a tre formazioni contro avversari più difficili.

Antonio Tavarozzi

SPORT FLASH

BOXE — Il colombiano Antonio Cervantes, campione mondiale dei pesi welter junior versione World Boxing Association (Wba) ha battuto lo sfidante giapponese Lion Furuyama ai punti in 15 riprese in un incontro valido per il titolo.

UNDER — Per il campionato Under 23 la Gavinovese ospita nel pomeriggio (ore 14.30, campo di Pozzolo Formigaro) i bianchi dello Spezia. Nella formazione sono inclusi parecchi titolari.

PALLAVOLO — La squadra femminile dell'Alca Mattenti N-vi, per il campionato regionale juniores di pallavolo, domenica si reca a Casale Monferrato per incontrarvi la Junior.

NOVI — La Gavinovese nell'incontro interno di domenica con la Triestina sarà ancora priva del terzino titolare Nervi, indisponibile per il riacutizzarsi della distorsione alla caviglia sinistra riportata nella partita di Legnano.

Trotto

Vinovo oggi 7 corse

(e. r.) Trotto a Vinovo oggi alle 14: ingresso libero al pubblico (è l'ultima volta, quest'anno) per assistere alle sette corse in programma. Si comincia subito con la meglio dotata, il Premio Luca Biagino (L. 1.700.000, m. 1640) in cui l'imbattuto (5 vittorie finora) Asti (Giuseppe Guzzinati) affronterà Bonaschina (Antonio Pedrazzani) e Fumagalli (Angelo Fasolini) avendo come « spalla » la validissima Abira (Vittorio Guzzinati).

Altra buona corsa della giornata sarà il Premio Le Ville (L. 1.100.000, m. 2060) che vede Tripondio (Baratti) favorito nei confronti di Elcantado (A. D'Agostino) in serie di successi e di Zecchro (Pedrazzani); minori le « chances » di Armadillo (Sinanovic) e Levriero (D'Aniuol).

I favoriti: Asti-Abira (Premio Luca Biagino); Nochale-Gianpetin (Premio Catanzaro); Salti di Jesolo-Perugia (Premio Cesena); Saidy-Arando Bonas (Premio Lecce, gentlemen); Tripondio-Elcantado (Premio Le Ville); Alabaster-Flutio (Premio Lenno); Vellego-Arcigallo (Premio Cerlosa).

Juve-Toro

Tifosi derby a piedi

(m. san.) Juve contro Toro non solo al Comunale, ma anche per le strade di Torino. In un momento in cui tutti siamo diventati, più o meno spontaneamente, podisti o ciclisti, era naturale che nascesse l'idea di ingaggiare una sfida tra i tifosi delle due fedi anche in una gara di corsa o di marcia.

Detto fatto è il « Torino Club » con i due super-tifosi Zanitti e Maggiore ha organizzato la manifestazione, che si svolgerà sabato mattina, giorno prima del derby, con partenza (ore 9) ed arrivo in via Cavalcanti, a due passi dal Motovelodromo di corso Casale. Il percorso è di una decina di chilometri, che ognuno potrà coprire al passo che meglio crede. Il tempo massimo infatti è assai ampio: 1 ora e mezzo. Per tutti ci saranno premi: coppe e medaglie ai primi cinquanta (esposte al pubblico nelle vetrine de « La Stampa » di via Roma), gagliardetti-ricordo agli altri. E poi grappa a volontà per difendersi dal freddo e dimenticare la fatica.

ANCHE A NATALE

Per le idee, le novità e il prezzo giusto.
I giocattoli,
un mondo meraviglioso per tutti i bambini.

Bambole bebè e il loro corredo, peluches grandi e piccoli, meccanici e 'prima infanzia' treni e autopiste, western e musicali, biciclette tricicli e auto a pedali, rompicapo quiz e giochi 'seri' che impegnano divertendo Mille giocattoli da mettere accanto al presepio o sotto uno scintillante albero, con tante decorazioni e tanti ninnoli di cioccolata. Standa ha pensato anche a questo.

Sui mercati nazionali ed esteri
Standa ha comprato bene per vendere bene

STANDA ti conviene sempre

La crisi del petrolio nel mondo

Usa: il razionamento allo studio del governo

La situazione si prospetta ogni giorno più grave - Proteste degli autotrasportatori

New York, 6 dicembre.

La Casa Bianca ha confermato che una decisione sul razionamento della benzina o sull'imposizione di nuove tasse sui carburanti sarà dibattuta durante una riunione di gabinetto con la partecipazione, per la prima volta, del direttore del nuovo super-ente federale per i problemi energetici William Simon.

Anche ieri per la terza giornata consecutiva centinaia di autotrenisti hanno bloccato con i loro automezzi diverse autostrade per richiamare l'attenzione sulla crisi che minaccia il loro settore. A parte l'impossibilità in molti casi di operare in profitto a causa dei forti aumenti dei carburanti, gli autotrasportatori protestano contro il nuovo limite di velocità di 55 miglia orarie.

John Love, l'ex consigliere presidenziale per l'energia, costretto a dimettersi avendo sostenuto, urtandosi con il ministro del Tesoro Schultz, la necessità del razionamento della benzina, ha dichiarato a Denver che «molti esponenti dell'amministrazione, incluso il presidente Nixon, non si rendono conto della gravità della crisi».

Si apprende infine che le direttive del governo americano concernenti un maggior uso del carbone in sostituzione del petrolio per attenuare l'attuale crisi energetica troveranno notevoli difficoltà di attuazione poiché, secondo quanto segnalato dall'associazione dei produttori di carbone americani, la domanda di mercato eccede già oggi la capacità di produzione.

Ciò non perché il carbone sia scarso nel territorio degli Stati Uniti che, al contrario hanno riserve gigantesche capaci di soddisfare il fabbisogno per 500 anni, bensì perché la precedente politica di compressione dei prezzi del carbone stesso ha portato al disinteresse dei produttori verso lo sviluppo delle miniere esistenti e l'apertura di nuove zone minerarie nel Wyoming e nel Colorado. (Ansa)

Washington. Il ministro saudita per il petrolio Yamani con Kissinger (Telefoto Ap)

Prossime elezioni in Israele

La Meir si ripresenta candidata come premier

Tel Aviv, 6 dicembre.

Il comitato centrale del partito laborista israeliano ha approvato ieri sera a Tel Aviv, con 291 voti favorevoli, 53 contrari e 15 astensioni, la candidatura della signora Golda Meir alle prossime elezioni, per la carica di primo ministro. La signora Meir è la sola candidata a questa carica.

Nel corso della riunione che ha preceduto il voto la signora Meir ha dichiarato che Israele si augura che la conferenza della pace a Ginevra apporti mutamenti «positivi» nella situazione mediorientale nonostante il fatto che i Paesi arabi non riconoscono Israele.

Dopo avere rilevato che il suo Paese non ha ricevuto ancora nessun invito ufficiale a partecipare alla conferenza di Ginevra, il primo ministro israeliano ha fermamente criticato alcuni uomini politici israeliani i quali esigono che il governo faccia conoscere sin da ora, le concessioni che è pronto a fare, nel quadro di un trattato di pace.

I disordini del 17 novembre

Atene: 34 arresti

SALONICCO, 6 dicembre.

Trentaquattro persone, fra le quali un giornalista ed i figli di due ex parlamentari, sono stati arrestati oggi in relazione alle recenti proteste studentesche.

Sono tutti accusati dalla polizia di avere cospirato per rovesciare l'ordine sociale esistente, o di violazioni di una legge del 1948, tesa a prevenire un'insurrezione comunista.

Il giornalista, il trentacinquenne Dimitrios Kalais, corrispondente dalla Grecia settentrionale per i quotidiani ateniesi «To Vima» e «Ta Nea», è fra le 17 persone incarcerate a Salonicco. Era stato arrestato mentre usciva dal Politecnico dopo che l'esercito era intervenuto per por fine all'occupazione studentesca, il 17 novembre scorso. Si trovava nell'istituto per un servizio sull'occupazione degli studenti.

Fra gli altri arrestati, per lo più studenti, sono Panayotis Ermides e Chrysafis Iordanoglou, figli di ex parlamentari, già membri del partito di destra, Unione radicale nazionale.

(Associated Press)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ad IMPERIA

Soffocato dal fumo

IMPERIA, 6 dicembre.

(b. v.) Un ex agricoltore cuneese, Celestino Monetti, 75 anni, nato a Pradleves in Val Grana e residente da qualche anno ad Imperia in salita De Ferrari 6, è stato rinvenuto morto ieri sera nella sua abitazione, soffocato dal fumo.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Una seduta ancora negativa

TORINO — La tendenza negativa in Borsa continua praticamente senza interruzione. La capacità di reazione del mercato è limitata a quanto offerto da modeste operazioni di ricopertura e ai tentativi di difesa su alcuni titoli di primo piano e che interessano in particolar modo importanti gruppi speculativi. Questi interventi, operati essenzialmente al listino di chiusura, consentono ai titoli che ne fruiscono, di attenuare le cadenze registrate nella prima ora.

Altri valori, come le Olivetti, restano senza difesa e accusano nel finale ulteriori perdite. Anche nel reddito fisso il modesto accenno di reazione di ieri non ha seguito e prevalgono i realizzi.

Diritti Metelli 130. Nai 4500, Sai 1000, Venchi Unica 10, Lane 100, Romana Zuccheri: non trattati.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 24.500, 25.500; sterlina oro nuova 21.800, 22.800; marengo svizzero 22.700, 23.700; sterlina carta G.B. 1540, 1570; dollaro carta Usa 660, 673; marco germanico 252, 256; franco svizzero 208, 211½; franco francese 142, 144; oro fino 2200, 2300; argento 57, 59.

BORSA CONTINUA: Fixing della Fiat: ord. I 1703, II 1704, III 1718, IV 1726; priv.: I 1305, II 1302, III 1307, IV 1311.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 443; Autostrade Iri 1973 7% 97,80; Città di Genova 7% 95; Città di Milano 1973 7% 95,30.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	5-12	6-12
ALIMENTARI		
Eridania	2280	2200
Florio	362	371
Motta	3125	2840
Romana Zuccheri	380	380
Venchi Unica	840	683
BANCARIE		
Banco Roma	31500	31500
Comit	31500	31200
Credito It.	2375	2365
Interbanca priv.	24150	23990
Mediobanca	77000	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1330	1310
Eternit	2400	2400
Fornaci Riunite	30000	30050
Unicem	6540	6500
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	987	1000
Italgas	900	920
Liquigas	305	295
Mira Lanza	41600	40710
Montedison	815	800
Farmaitalia	1940	1680
Pierrel	6225	5900
Rumianca	1400	1400
SAFFA	6665	6870
Schiapparelli	9800	9300
COMMERCIALI		
Rinascente	278	274
» priv.	191,50	194
Silos Genova	2700	2700
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5750	5730
Acqua Roma	740	740
Generale Imm.	513	512
Risanamento	10300	9800
Beni Imm. It.	1275	1250
Beni Imm. It. priv.	815	805

Titolo	5-12	6-12
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18190	17750
» » priv.	9550	9200
Latina	1620	1580
Latina priv.	1490	1430
Generali	63450	63850
RAS	80200	78000
S.A.I.	21350	21000
Toro Ass.	38200	37200
Toro Ass. priv.	14700	14200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6500	6500
Autostrada To-Mi	29000	29800
Fer. Co.	570	570
Italcable	4450	4250
N.A.I.	5825	5650
SIP	2297	2285
Torino-Nord	226	230
FINANZIARIE		
Bastogi	1726	1703
Edilcentro	1210	1216
Finsider	351,50	342,30
GIM	4120	4120
IFI priv.	4928	4885
Ifil	16800	16900
Invest	4580	4380
La Centrale	15040	14900
Mittel	3500	3100
Piemonte Finanz.	4375	4300
Pirelli & C.	1980	1980
Pirelli S.p.A.	1100	1060
S.A.R.O.M. fin.	3490	3490
S.M.E.	2150	2240
STET	2620	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	930	930
Marelli & C.	800	[illegible]
Pan Electric	2380	2380
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1733	—
» priv. *	1320	—

Titolo	5-12	6-12
Gilardini	3950	3900
Moncenisio	1650	1650
Nebiolo	280	245
Olivetti	1695	1620
» priv.	1405	1370
Westinghouse	3650	3500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	341	330
Fomara & C.	1340	1190
Italsider	695	698
Metalli	3300	3000
Monte Amiata	1330	1140
Talco & Grafite	24800	[illegible]
Terni	160	152
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15400	15300
» priv.	7250	7150
Cartiera Italiana	720	710
TESSILI		
Montedison Fibre	211,50	210
» » pr.	220	208
Cot. Cantoni	16000	15400
Fisac	1170	1100
Lane Borgosesia	23000	22590
Viscosa	2130	2100
» priv.	1790	1820
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1100	1150
Ciga	3550	3550
CIR	7725	7330
Pacchetti	381	370
OBBL. CONV. A TERMINE		
Iri Roma 6%	240	240
Pirelli 5%	110	110
Mediob. 6%	223,50	229,50
Med. Fingest 7%	185	185
Liquigas 7½ '70	133	132
» » '71	133	132
» » '72	132	133

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	5-12	6-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 80	106 80
Redimibile 3½%	98 70	89 70
Ricostruz. 3½%	90 90	91 30
» 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	95 80	95 80
Pr. R. 5% Tr. '54	94 95	94 95
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 50	93 50
» » '68	93 20	93 30
» » '69	97 90	97 30
» 6% '70	98 75	99 75
» '71	99 75	99 75
» '72	98 75	98 75
B.T.N. 5% '74	98 85	98 85
» » '75 I	97 30	97 30
» » » II	97 —	96 80
» » '77	95 30	95 60
» » '78	94 90	94 90
» 5½% '79	98 90	98 90
» » '80	98 75	98 85
» » '82	98 85	88 85
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 —	91 —
» » '65 II	91 60	91 60
» » '66 I	90 30	90 30
» » '66 II	90 30	90 —
» » '67	90 —	89 80
» » '68 I	90 20	89 90
» » '68 II	90 10	89 90
» » '69 I	89 80	89 30
» » '69 II	89 70	89 60
» 7% '70	98 60	94 80
» » '71	98 —	98 15
» » '72 I	98 30	98 40
» » '72 II	98 15	98 10
» » '73	97 80	98 20
» Europa 6%	94 90	94 70
IRI 6% '64	93 30	91 30
» » '65	93 05	93 30
» Alfa 7% '70	109 —	109 —
Selap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	84 —	84 —
Autostrade 6% '68 I	89 50	89 75
» » '68 II	89 70	89 90
» » '69	89 30	89 30
» 7% '71	97 60	97 90
» » '72	97 80	97 75
OO.PP. 5%	81 70	82 —
» 5½%	83 30	83 60
» 6%	88 10	88 10
» 7%	96 —	96 —
» I.S.I. 7% 1ª	98 10	97 80
» » » 2ª	97 60	97 80
» » » 3ª	97 60	97 80
» » » 4ª	97 90	98 05
» » » 5ª	98 —	98 —
» » » 6ª	98 60	[illegible] 80
» Anas 6% '64	88 —	[illegible] 60

Titolo	5-12	6-12
OO.PP. Aut. 6% 1ª	87 80	87 80
» » 7% 1ª	95 55	95 55
» » » 2ª	93 55	93 30
FF.SS. 6% '65 I	92 30	92 30
» » '65 II	92 —	92 —
» » '66 I	91 80	91 70
» » '66 II	91 85	91 80
» » '67	91 80	91 60
» » '69 I	91 60	91 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	95 —	95 —
» 7% '71	98 —	98 —
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 40	98 40
A.F.S. 6% '67	91 60	91 60
» » '68	91 30	91 30
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 30	98 —
» » '71	98 90	98 90
» » '72 I	98 20	98 40
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 65	92 65
» » » 2ª	92 —	92 —
» » » 3ª	92 —	91 90
» » » 4ª	91 70	91 70
» » » 5ª	91 30	91 30
» » » 6ª	90 80	91 —
» » » 7ª	90 60	90 70
» » » 8ª	90 75	90 75
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 70	97 80
Idipu sent. 5½%	89 30	89 10
» » 6%	90 10	89 70
» » 7% 1ª	97 50	97 —
» » » 2ª	97 50	97 50
» » » 3ª	97 60	96 80
» » » 4ª	97 45	97 45
Cr.Ital. 6% XXV	93 15	92 90
» » XXVI	89 75	89 60
» » XXVII	89 95	89 75
» 7% XXVIII	97 55	97 55
» » XXIX	97 30	97 45
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 90	98 70
» » XXXI op.	98 20	98 —
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	97 40	97 80
» » XXXIII op.	97 80	97 70
» » XXXIV	97 80	97 70
» » XXXV	99 40	99 40
» s.s. '64 I.V.	96 90	97 10
Eni Sud 6% '64 9ª	94 50	94 50
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '57	99 10	99 10
Fiat 5½% '60	90 —	90 —

Titolo	5-12	6-12
Olivetti 5% '55	—	—
» » '55-75	99 —	99 —
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 30	97 30
» 5½% '62 1ª	88 30	88 30
» » » 2ª	88 85	88 85
It. Gas 5½% '61	88 50	89 —
Rumianca 5½% '60	92 50	92 50
» » '63	90 —	90 —
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '70 I	97 —	97 —
» » » II	96 30	[illegible] 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	85 50	85 50
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	88 50	88 50
Ferpal 6%	104 —	104 —
Torino-Savona 5½	89 30	89 30
Tr.G.S.Bern. 5½	88 25	88 25
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	86 —	86 —
Iscelm. 6% '64 9ª	93 80	93 80
» » » 10ª	93 50	93 50
» » '65 11ª	92 30	92 30
» » '66 12ª	91 45	91 50
» » '67 13ª	91 15	91 15
» » » 14ª	91 10	91 10
» » '68 15ª	91 50	91 —
» » '69 16ª	91 20	91 20
» 7% '70 17ª	97 80	97 80
» » '71 18ª	97 —	96 80
» » » 19ª	96 80	98 10
» » » 20ª	97 30	97 —
Torino 6% '52	93 20	93 20
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	88 35	88 35
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 90	96 90
» 6%	96 90	96 90
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	94 40	94 40
C.I.S. 7% '70	97 20	97 50
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	96 80	96 80
» » '72	96 50	96 80
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	231 —	230 —
Rumianca 6%	98 20	98 —
Pirelli S.p.A. 5%	98 —	98 —
Mediobanca 6%	217 —	217 —
Med. Fingest 7%	165 —	168 —
Liquigas 7½% '70	121 —	120 —
» » '71	119 70	119 —
» 7½% '72	121 —	120 30

A MILANO

La sequenza delle sedute negative continua senza interruzioni in Borsa. Ormai prevale l'offerta attraverso alleggerimenti di posizioni e vendite effettive da parte di coloro che, resi timorosi dall'attuale congiuntura, vogliono ritirarsi dal mercato. Stamane, dopo poche battute, si sono segnati nuovi limiti con le Fiat a 1700 lire, la Montedison a 794 e la Viscosa a 3090, ma in effetti, tutti i settori, sia che Assicurativi, Finanziari Immobiliari e Chimici, hanno subito il peso dell'offerta che tuttavia in seguito è stata arginata, sia pure a fatica. Mosche bianche le due Carlo Erba che hanno chiuso migliorando leggermente.

Il grosso della quota ha recuperato al listino una parte delle flessioni iniziali, tuttavia la conclusione della seduta odierna è ancora molto negativa. Leggermente irregolare il settore del reddito fisso, su fondo sempre resistente.

Generali: 62.300, 63.100; Fiat: 1700, 1710, 1725, 1736; Montedison: 794, 800; Viscosa: 3090, 3105; Olivetti priv.: 1360; Toro: 37.160, 37.400; Sai: 20.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.520; Andas 3370; Alleanza 39.810; Bastogi 1703; B.co Roma 31.430; Beni Stabili 5752; Breda 4000; Burgo 15.300; Caffaro 580; Cantoni 15.500; Carlo Erba or. 16.100; Carbo Erba pr. 14.590; Cascami 11.985.

Ciga 3490; Coge 2100; Comit 21.399; Comp. Milano or. 17.990; Comp. Milano pr. 9100; Comp. Toro or. 37.400; Comp. Toro pr. 14.000; Cond. Acqua 732; Credit 2354; Cucirini 7800; Dalmine 355; Edilcentro 1223; Eternit 2305; Falk or. 7000; Falk pr. 5770.

Finmare 315,50; Finsider 340,25; Fisac 1092; Fond. Incendio 15.300; Fond. Vita 29.050; Gavardo 2864; Generalfin 2050; Generali 63 mila 700; Gim 3800; Ginori 495; Ifil 16.500; Imm. Roma 515,50; Iniziativa 7100; Interbanca 24.000; Invest 4605; Italcable 4330; Italcementi 29.100.

Italgas 907; Italsider 690; La Centrale 15.090; Lanerossi 3490; Lepetit or. 17.370; Lepetit pr. 15.220; Linificio 581; Liquigas 291,50; Magneti M. 900; Magona 3190; Marzotto 1320; Mediobanca 76.000; Metalli 3080; Mira Lanza 40.500; Mondadori pr. 3400.

Nebiolo 258; Olcese 171,75; Olivetti or. 1650; Olivetti pr. 1360; Pacchetti 380; Pierrel 6000; Pirelli e C. 1951; Pozzi or. 1307; Rinascente or. 272; Rinascente pr. 190,12; Risanamento 10.090; Rumianca 1400.

Saffa 7580; Sai 20.200; Sarom 3452; Siele 1679; Sip 2200; Sme 2061; Stampati 7450; Standa 14.990; Stet 2600; Tecnomasio 430; Terni 151; Trafilerie 1370; Un. Manifat. 23.790.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 24.000-27.000; sterlina oro nuovo 21.800-22.800; marengo 22.000-23.500; sterlina unit. 1530-1590; dollaro carta 660-680; franco svizzero 204-215; fr. francese 144-152; oro fino 2100-2140; argento 56.500-60.500.

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario tendenzialmente riflessiva, con scambi discreti. Reddito fisso pur cedente, con poche contrattazioni — Centrale 15.000; Generali 63.900; Ras 79.000; Meridionali 1707; Nai 6007; Diritti 6000; Viscosa ord. 3090; Viscosa priv. 1825; Finsider 343; Italsider 696; Fiat ordin. 1725; Fiat priv. 1310; Sip 2290; Montedison 805.

A FIRENZE

Continua il ripiegamento della quota in tutti i settori per un sensibile aumento delle vendite. Bastogi 1705; Centrale 15.000; Fondiaria Incendio 15.300; Fondiaria Vita 29.300; Viscosa ordinarie 2100; Montedison 803; Magona 3200; Fiat 1710; Immobiliare 515.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro la nostra cara mamma

Maria Ricca Barbarino

ci ha lasciati. Lo annunciano con immenso dolore i figli: Elisabetta con il marito Nino e figlie Mariangela e Mariagrazia, Paolo con la moglie Rosy, sorella, fratello, cognati, nipoti, pronipoti e le affezionate Enrichetta e Rosanna. Funerali venerdì 7 ore 8,10 da ospedale S. Croce. Dopo le esequie la cara salma sarà traslata a Monte S. Maria. Servizio pullman.
— Moncalieri, 6 dicembre 1973.

Le famiglie Faggioli Sancassio partecipano al grande dolore delle famiglie Barbarino.

Guido, Demetri e famiglia partecipano [illegible]

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Luigi Damiani

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

geom. Luigi Damiani
— Torino, 6 dicembre 1973.

geom. Luigi Damiani
— Torino, 5 dicembre 1973.

geom. Luigi Damiani
— Nichelino, 5 dicembre 1973.

La famiglia Giovanni Ferrero partecipa al dolore della famiglia Damiani.

I Condomini di Via Pietro Micca 10 partecipano commossi al dolore della famiglia.

geom. Luigi Damiani
— Torino, 6 dicembre 1973.

geom. Luigi Damiani
— Torino, 6 dicembre 1973.

geom. Luigi Damiani
— Torino, 6 dicembre 1973.

geom. Luigi Damiani

I colleghi di Nichelino:
Dionigi Allaio
Carlo Cerrato
Federico Capriolo
Michele Cerutti
Felice Ferrero
— Nichelino, 5 dicembre 1973.

Dopo una lunga vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ing. Italo Robotti

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

ing. Italo Robotti
— Torino, 6 dicembre 1973.

Arturo e Maria Anna si uniscono commossi al dolore dell'amico Aurelio.

L'Istituto di Macchine e Motori per Aeromobili del Politecnico di Torino partecipa al lutto del professor Aurelio Robotti per la morte del PADRE.

I Condomini di Piazza Risorgimento 6 si uniscono al dolore dei familiari.

ing. Italo Robotti
— Torino, 5 dicembre 1973.

Ex Allievi FIAT prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro MAESTRO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Guglielmo Ronco
cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

[illegible]
— Torino, 4 dicembre 1973.

La figlioccia Guglielmina e marito Stefano piangono il caro PADRINO.

Annamaria, Franco e Paola piangono l'indimenticabile zio GUGLIELMO.
— Torino, 6 dicembre 1973.

[illegible] GUGLIELMO.
— Torino, 6 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Gay

[illegible]
— Torino, 6 dicembre 1973.

Serenamente è spirato

Renzo Broccardo
anni 70

[illegible]
— Forte Azzurro, 5 dicembre 1973.

All'età di 96 anni è mancata la signora

Eleonora Diena ved. Colombo

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Filomeno
pensionato Riv

[illegible]
— Torino, 4 dicembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'amatissima

Paolina Lazzi

[illegible]
— Torino, 6 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Oreste Bossotto
cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

E' mancata

Agnese Sesone

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

E' improvvisamente mancato

Aristide Massa

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

dott. Giovanni Astarita
anni 56

[illegible]
— Torino, 6 dicembre 1973.

Gioconda Audisio
Luisa e Salvatore Rinoldi
Lalla e Franco Cesarini
Caterina Pogliano
partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Giovanni Astarita
— Torino, 6 dicembre 1973.

dott. Giovanni Astarita
— Torino, 5 dicembre 1973.

Giovanni Astarita
— Torino, 6 dicembre 1973.

dott. Giovanni Astarita
— Torino, 5 dicembre 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Astarita gli amici: [illegible]

dott. Giovanni Astarita
— Torino, 5 dicembre 1973.

Cristianamente è mancato il

cav. uff. Tancredi Legger
principale F.S.
anni 77

[illegible]
— Torino, 6 dicembre 1973.

E' morto serenamente

Giuseppe Chenna
anziano FIAT
88 anni

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ∴ ORIENTE ∴ D'ITALIA
VALLE DEL PO
R ∴ L ∴ PIETRO MICCA

[illegible]

Giuseppe Chenna
— Torino, 5 dicembre 1973.

Per tragico incidente stradale è mancato il

dott. Ascanio Federico
Medico Veterinario

[illegible]
— Roma, 4 dicembre 1973.

[illegible] ASCANIO.
— Torino, 4 dicembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
MARESCIALLO DELL'AERONAUTICA

Beniamino Rota

[illegible]
— Torino, 4 dicembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giacinto Casoni
cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 4 dicembre 1973.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Giacinto Casoni
— Torino, 5 dicembre 1973.

Cristianamente è mancata

Margherita Carignano ved. Foresto
anni 100

[illegible]
— Torino, 6 dicembre 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Teresa Vecchiatini nata Manzoli

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

Serena come visse si è spenta all'età di 84 anni

Enrico Riganti
T. Colonnello in S.P.E.
Combattente di due guerre

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

E' mancata ai suoi cari dopo un'esistenza tutta dedicata amorevolmente alla famiglia

Gisella Lahmi Valabrega

[illegible]
— Torino, 4 dicembre 1973.

Gisella Valabrega Lahmi
— Torino, 5 dicembre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Guastaroba vedova Bozzetta

[illegible]
— Torino, 6 dicembre 1973.

Anna Maria Guastaroba
— Torino, 6 dicembre 1973.

Jeanne Bovis
— Torino, 6 dicembre 1973.

Jeanne Bovis
— Torino, 6 dicembre 1973.

Jeanne Bovis
— Torino, 6 dicembre 1973.

E' mancata

Maria Bria ved. Macagno
anni 90
ex giornalaia

[illegible]
— Torino, 6 dicembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Antonio Bastino
anziano Riv

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1973.

Il giorno 5 dicembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Vera Rol Silvij

[illegible]
— Roma, 6 dicembre 1973.

E' mancato

Felice Foresto
Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Trana-Rivoli, 6 dicembre 1973.

I figli Giorgio e Ignazio Filograno annunciano la scomparsa della cara mamma

Vittoria Strua

I funerali sono avvenuti il 4 dicembre a Torino.
— Milano, 6 dicembre 1973.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Elsa Carraro

[illegible]
— Torino, 6 dicembre 1973.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Investimenti sicuri e fortemente speculativi

La banca dei nodi

« In questi tempi difficili ogni risparmiatore, piccolo o grande che sia, è alla ricerca dell'investimento sicuro e vantaggioso; ma in effetti non sono in come investire bene i sudati risparmi. Si è alla ricerca dell'investimento che consenta di non veder perdere di valore, giorno per giorno, i propri soldi. Molti consulenti ne promettono disinvoltamente qualcuno, ma anche il risparmiatore meno avveduto si accorge facilmente che in ogni operazione, dalla più spregiudicata alla più tradizionale, esiste sempre un rovescio della medaglia. Infatti ogni investimento ha tre aspetti che è necessario avere sempre presenti al momento della valutazione: il grado di sicurezza, il profilo o rendimento e la prova del tempo. Scegliere un investimento sicuro vuol dire non correre rischi! Chi vuol effettuare un investimento sicuro e fortemente speculativo deve pensare pertanto ai tappeti orientali. Ma attenzione: molti investimenti prestigiosi ed eleganti sono stati rivolti verso questa nuova forma di speculazione, ma non tutti sono stati vantaggiosi perché pochi sono i commercianti veri intenditori » afferma Antonio Wolmer, importatore di tappeti orientali e noto commerciante torinese titolare della ditta WOLMER di via Salbertrand 68/69, mentre ci presenta una selezione dei suoi famosi tappeti provenienti da India, Caucaso, Turchia, Turchestan e Afghanistan, Libano, Cina. Un ottimo acquisto garantito, a giudizio unanime degli esperti, sarà pertanto da farsi presso la ditta WOLMER: nome di garanzia per una forma sicura d'investimento.

i. b. s.

ANNUNCI ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 8)

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

26 Igiene, massaggi

27 Abbigliamento

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

32 Personali

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

44 Libri, librerie

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie